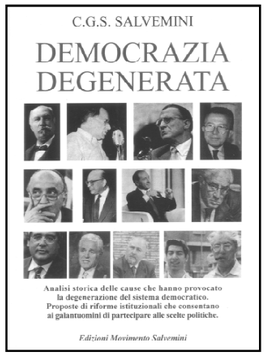
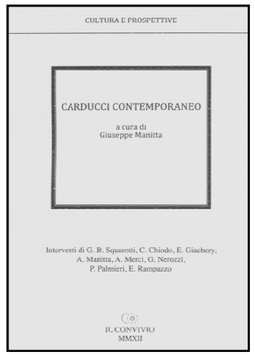
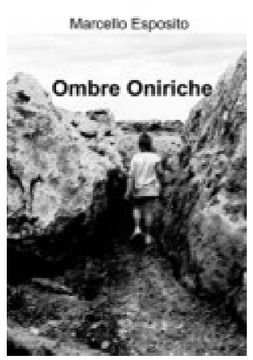
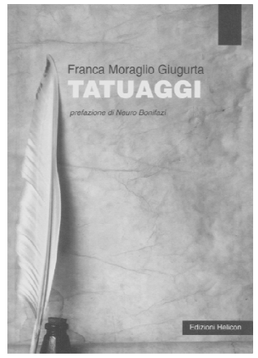
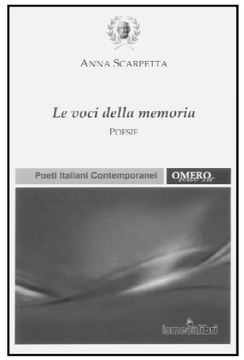
PUBBLICAZIONI EDITE DAI NOSTRI SOCI

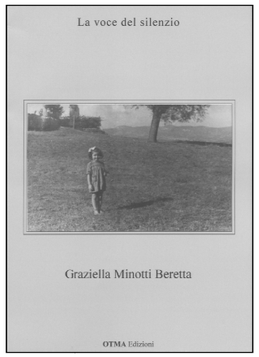


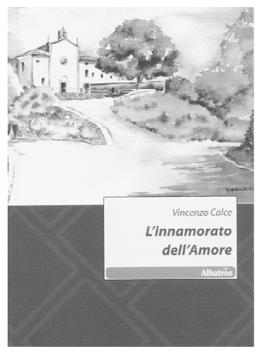


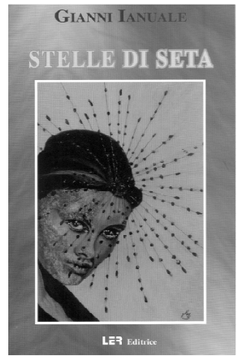












📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE**: 📖 **Democrazia degenerata**, saggio di C.G.S. Salvemini, Edizioni Movimento Salvemini, Roma, 2012. 📖 **Carducci contemporaneo**, saggio a cura di Giuseppe Manitta, Il Convivio Ed. Verzella, 2013. 📖 **Ombre oniriche**, poesie di Marcello Esposito, Edizioni Ilmiolibro.it 2013. 📖 **Ci rivedremo a Dakar**, romanzo di Mandera (Aldo Marchetto), Bonfirraro Editore, 2013. 📖 **Tatuaggi**, poesie di Franca Moraglio Giugurta, Edizioni Elicon, Arezzo, 2013. 📖 **Le voci della memoria**, poesie di Anna Scarpetta, Ismecalibri Editore, Bologna, 2011. 📖 **La voce del silenzio**, poesie di Graziella Minotti Beretta, Otma Edizioni, Milano, 2011. 📖 **Considerazioni**, poesie di Ciro Carfora, Carta e Penna Editore, Torino, 2013. 📖 **Una mamma in catene**, saggio di Ernesto Papandrea, Ed. Poeti nella Società, Napoli, 2013. 📖 **La barca di piume**, (un viaggio d'amore e altre poesie) di Maria Squeglia, Genesi Editrice, Torino, 2012. 📖 **Come se non fosse stato mai amore**, romanzo di Tiziana Valentini, Editrice Nuovi Autori, Milano, 2007. 📖 **Epigrammi e pochi scherzi**, poesie di Cesare Meloni, Editrice Nuovi Autori, Milano, 2006. 📖 **L'innamorato dell'amore**, romanzo di Vincenzo Calce, Albatros Edizioni, Roma, 2010. 📖 **Stelle di seta**, poesie di Gianni Ianuale, LER Editrice, Marigliano, 2006. 📖 **Una porta per le stelle**, saggio di Tony Iglio, Scheditalia Editrice, Napoli, 2010.

PREMIO INTERNAZIONALE "IL FANTASMINO D'ORO"

DALLA SEZIONE NAZIONALE DI IMPERIA - RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI

Il Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" con la collaborazione di: L'Ass. ne culturale "La Bottega delle Muse" - Il Salotto culturale Tina Piccolo - L'associazione L'Aurora, Promuovono il **PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA "IL FANTASMINO D'ORO" X edizione.**

REGOLAMENTO

Sezione Poesia edita o inedita a tema libero. Si dovranno inviare tre liriche (max. 28 versi) in lingua italiana in 7 copie dattiloscritte di cui una sola recante in calce le generalità: indirizzo, numero telefono, eventuale e-mail. A parziale rimborso delle spese organizzative e di segreteria è richiesto un contributo di **euro 25**. Il contributo si può versare sul conto corrente postale n.° 53571147 intestato al Cenacolo Accademico Poeti nella Società – Napoli, oppure in contanti accluso agli elaborati. Gli elaborati, unitamente alla quota di partecipazione (in contanti o con fotocopia del versamento), dovranno essere inviati entro il **30 giugno 2013** unicamente all'indirizzo della segretaria del Concorso **Evelina Lunardi, Via Pietro Agosti 225/12, 18038 Sanremo (IM)**. Per informazioni cell. 389. 27.72.690. Gli elaborati non saranno restituiti ma distrutti a cura dell'organizzazione. A ogni concorrente finalista verrà comunicato il risultato conseguito. A tutti gli altri partecipanti sarà inviato il resoconto della cerimonia di premiazione tramite la Rivista "Poeti nella Società", di cui riceveranno copia gratuitamente. L'operato della giuria sarà insindacabile e inappellabile. L'organizzazione curerà la pubblicazione di un volume antologico contenente una lirica di ciascun partecipante che verrà consegnato o spedito gratuitamente. Il Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" offrirà, a propria discrezione, 5 abbonamenti omaggio dell'omonima Rivista. I dati personali saranno trattati a norma della legge 675/96 e Dls 196 del 30/06/2003. **MONTEPREMI**. 1° premio € 300,00 + targa offerta dal Cenacolo Poeti nella Società – 2° premio € 200,00 + targa Cenacolo Poeti nella Società – 3° premio € 100,00 + targa offerta dal Cenacolo Poeti nella Società. Saranno consegnati a discrezione della Giuria premi consistenti in targhe, oggetti artistici, dal 4° al 14° finalista dalle seguenti Associazioni: L'Ass. ne culturale "La Bottega delle Muse" - Il Salotto culturale Tina Piccolo e dalla Associazione L'Aurora. Inoltre, i primi tre e tutti i Finalisti riceveranno il Cofanetto contenente le schede delle edizioni precedenti del concorso e la scheda contenente la propria poesia, edizione 2013. I vincitori dovranno intervenire alla cerimonia di persona (pena la decadenza dei premi in denaro). I premi non ritirati saranno inviati previo contributo di euro 10,00 per le spese postali. I poeti concorrenti che interverranno alla manifestazione potranno declamare una loro poesia. **PREMIAZIONE**. Sabato **21 settembre 2013** presso l'Antisale dei Baroni "Castel Nuovo Maschio Angioino" Piazza Municipio, Napoli alle ore 11,30. **GIURIA**. Presidente: Prof.ssa Tina Piccolo (Pomigliano d'Arco) – Membri: Nino Amato (Scafati) - Prof.ssa Rita Gaffè (Pavia) - Pasquale Francischetti (Napoli) - Dott.ssa Mariangela Esposito (Napoli) – Dott. Girolamo Mennella (Portici).
Gli organizzatori – delegati provinciali "Poeti nella Società": **Evelina Lunardi (Eveluna) - Aldo Marchetto (Mandera).**

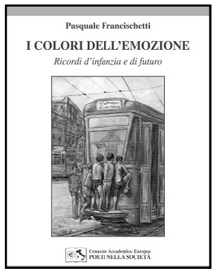
****

AUGURI DI UNA FELICE PASQUA La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci ed ai loro cari. Ci scusiamo del ritardo dovuto ai tempi di uscita della rivista.

****

I COLORI DELL'EMOZIONE

poesie di **Pasquale Francischetti**. Libro di 96 pagine. L'opera corredata da numerose foto a colori, raccoglie la sua ultima produzione poetica con oltre 20 poesie inedite. Chiedere libro inviando 5 euro in Via Parrillo, 7 – 80146 Napoli - Tel. 081.752.93.55



I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

SEI COSÌ UMANA, MADRE

Tu non danzi
su sentieri di cielo,
non ci sono
diademi di sole
sulla tua fragile chioma,
né cori di cherubini
esaltano il tuo cammino …
Madre, sei così donna
e così umana,
col tuo passo che lascia
la trepida impronta
sull'umida terra
e il tuo grembo
odoroso di vita.
E mentre dividi
pane fragrante
sul desco dei giorni,
mi torna alla mente
l'eco di fiabe
che ci narravi,
finché la nebbia
di parole consunte
chiudeva i nostri
occhi assonnati.
Quanti fili spezzati
hai riunito
con nodi sapienti
nella trama della tua vita,
ritrovando preghiere
smarrite!
Tu che porti,
tra speranza e timore,
il ricamo
del tempo che passa
sulla pelle bruna,
sorridendo
ci inviti al sorriso …
E sei così donna
e così umana, madre.

Tina Piccolo –
Pomigliano d'Arco (NA)

Poesia tratta dal volume "Nel cuore della poesia" edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2011; e dedicata alla madre, Carmela Naddeo, deceduta il 04/02/2013.

IL SUCCESSORE DI CRISTO
(Nell'anno della fede)

Era un semplice pescatore
e fu chiamato dal Signore,
non esitò a quell'invito
lasciò barca e reti
e fu chiamato Simon Pietro.
Era un uomo, e come tale
tre volte lo rinnegò,
mentre il gallo cantò.
Pianse amaramente
ricordandosi
di quell'avvertimento.
Ispirato dallo Spirito Santo
fu il primo a riconoscere
in Gesù il Cristo
figlio del Dio vivente.
Alla resa dei conti dimostrò
coraggio e tanto amore
per emulare Gesù
il Redentore,
la profezia si avverò
quando Cristo parlò:
tu sei Pietro
e su questa roccia
fonderò la mia chiesa,
e le porte degli inferi
non prevarranno!

Nunzia Ortoli Tubelli - Roma
****

FINO ALLE GROTTE

Fino alle grotte della sibilla
e non per cercare
risposte al destino
sono salito
guardando Giove, Apollo
nella promiscuità
del verde mattino,
ero murato
come fantasma
fra i resti
di Cuma solare,
resiste al vento
il mio fragile sogno
aperto sul lago d'Averno.

Francesco Salvador - Padova
www.poetinellasocieta.it/SalvadorFrancesco

COSÌ

Cuori, occhi
così, le stelle
ci guardano …
come noi …
ancora bambini.

PURE LA MUSICA

Una musica
senza musica,
un volare
con i piedi per terra
e, se, c'è poi …
pure la musica!?
Ci sei tu …
Semplicemente bella!
Un libro,
una poesia
non scritta ancora.
Sento una musica
fuori, dentro.

IL SOLE

Il sole
nelle braccia
e le stelle
sopra di noi.

Agostino Polito – Ischia (NA)

****

CHI SEI

Parole, miriadi di parole
realtà del vivere.
Intrecci di vocaboli sillabe
per esprimere quel che senti,
quel che sei, quel che pensi.
Per esternare
tutte le verità che ritieni
doveroso dire.
Questo è il tuo essere
avvinghiato al vero con fede
disponibile operi carità
comprendendo anche chi erra
senza discriminare:
uomo sei... Uomo di verità.

Alfonso Penza
Casalnuovo (NA)

UNA OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro **5,00** per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà **10 euro**, potrà richiedere **3 quaderni**. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Reperti** (parte prima). 🕮 Antonietta Germana Boero: **Fragile ghirlanda**. 🕮 Ivana Burattini: **Risvegli nella sorgente infinita**. 🕮 Ciro Carfora: **In sintesi di dolce acredine**. 🕮 Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). 🕮 Silvana Coppola: **Frammenti di vita**. 🕮 Gianluigi Esposito: **Quanno 'a penna sciulia**. 🕮 Pasquale Francischetti: **Tram di periferia** e **Dio mio, perché…?** 🕮 Giulio Giliberti, **La storia di Mamma Margherita**. 🕮 Alessandra Maltoni: **Il mare**. 🕮 Carmine Manzi: **Vittorio Martin – Artista del cuore** 🕮 Vittorio "Nino" Martin: **Silenzio dei sogni**. 🕮 Maria Teresa Massavelli: **Buio e lucori**. 🕮 Pietro Nigro: **Il trionfo dell'amore** (commedia). 🕮 Nunzia Ortoli Tubelli: **Meglio tardi che mai**. 🕮 Alessandro Paliotti: **Primi assaggi d'autunno**. 🕮 Ernesto Papandrea: **L'Associazione naz. Marinai d'Italia, Il magazzino Stand** e **Una mamma in catene**. 🕮 Tina Piccolo: **Nel cuore della poesia**. 🕮 Angelo Rodà: **Il silenzio non è tacere**. 🕮 Piera Rossi Celant: **(Angeli) un raggio di luce**. 🕮 Leonardo Selvaggi: **Il dissolversi dell'uomo moderno** (Saggio sull'opera di Vittorio Martin) e **Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti**. 🕮 Francesca Marenco Spanu: **La melagrana**. 🕮 Giusy Villa: **Sospiri di candidi steli**. 🕮

LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE DA 80 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

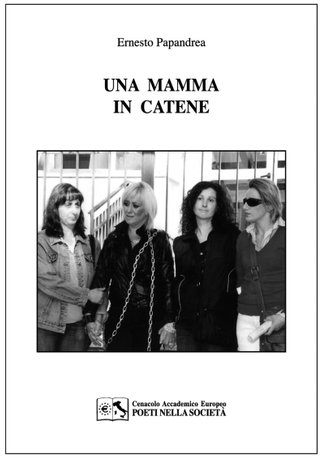
Michele Albanese: **Reperti** (parte II) e **Antagno** (Reperti parte III). 🕮 Valentina Bechelli: **Sinfonia di immagini e parole**. 🕮 Nunzia Benedetto: **La genitorialità è un'esperienza o un sentimento innato?** 🕮 Ciro Carfora: **Tracce di vita**. 🕮 Silvana Coppola: **La cornice della vita**. 🕮 Pasquale Francischetti: **I colori dell'emozione** e **Il Fantasmino d'oro** (Antologia di poesie). 🕮 Giulio Giliberti: **Avventure di vita reale**. 🕮 Pietro Lattarulo: **Il comportamento dei burocrati (Italiani)**. 🕮 Lombardi: **Una vela, una barca e il mare**. 🕮 Ernesto Papandrea: **Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica**. 🕮 Elio Picardi: **Il sogno di Tony**. 🕮 Pina Polcari: **Evocando i sogni**. 🕮 Antonio Rega: **Ipnosi d'amore**. 🕮 Olimpia Romano: **Una nave d'amore**. 🕮

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

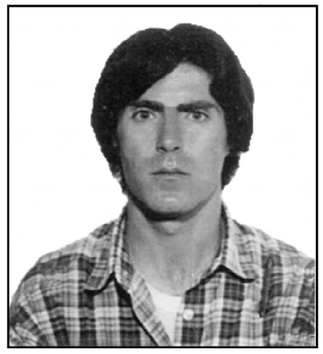
Articoli: P. Francischetti – I. Fratti e L. Panzone Natale. **Autori in prominenza**: A. Bicchierri e A. Bruno. **Bandi di concorso**: Il Fantasmino d'oro – Concorso Poetico Musicale - Premio A-LIAS Australia - Agenda dei Poeti –Premio A. Nusco – Premio Prisciandaro – Premio Brontolo – Premio Le Pieridi - Premio Teramo Recchiuti e Premio Un Monte di Poesia. 🕮 **Copertine libri**: L. Achiropita – V. Calce - C. Carfora - M. Carocci – S. Ciampi – M. Del Rio - M. Esposito – A. Fortini - P. Francischetti - L. Gelli – G. Ianuale – T. Iglio - A. Maltoni - G. Manitta - A. Marchetto – C. Meloni - G. Minotti Beretta - F. Moragio Giugurta – O. Morozzi - P. Nigro - F. Orlandini – A. Ostinato - E. Papandrea – R. Parodi – U. Pasqui - E. Picardi - C.G.S. Salvemini – A. Scarpetta – M. Squeglia – B. Turco – T. Valentini e L. Vallati. 🕮 **Delegazioni**: Frosinone – Imperia - Lecce e Australia. ✉ **Lettere**: Giov. Abbate – C. Basile - S. Ciampi - F. Orlandini - E. Papandrea – A. Penza e L. Pisanu. **Manifestazioni culturali**: Premio a F. Rizzi - Libro A. Marchetto – Gran Oscar Europeo e Premio a G. Moschella. ◙ **Pittori e Scultori**: P. Polcari e B. Tamburrini. ◙ **Poesie**: R. Alfano - A. Bagliani – G. Battiloro - V. Bechelli – M. Bottone - R. Cacciamani – A. Calavalle - S. Caranti – G. Caso - T. Cordovani – W. De Colò - M. De Michele – M. Fiorentino - L. Fontana - L. Gelli – F. Giordano - P. Lattarulo – L. Laudisio - S. Leikin – G. Lombardi – M. Mampieri - G. Mandia – M. Mascarin - L. Mazzotta – G. Mele – F. Moraglio Giugurta - N. Ortoli Tubelli – R. Ortu – A. M. Papa - A. Penza - T. Piccolo – A. Polito – R. Ponti – L. Rocco - A. Rodà – F. Salvador – M. Sardella Altomare - A. Scandalitta – L. Selvaggi - V. Tanchis – G. Taborro – E. Timossi e V. Zollo. ⌘ **Recensioni sugli autori**: L. Achiropita e L. Vallati (Marzia Carocci) * M. Carocci – A. Maltoni - F. Orlandini e B. Turco (Fulvio Castellani) * P. Francischetti (Girolamo Mennella) * P. Nigro e R. Parodi (Umberto Pasqui) * S. Ciampi – O. Morozzi - E. Picardi e M. Vacca (Andrea Pugiotto) * U. Pasqui (Bruna Sbisà) * P. Francischetti (Giovanna Li Volti Guzzardi) * A. Fortini (Rita Gaffè) * A. Ostinato (Gianni Ianuale) * C. Carfora (Giuseppe Vetromile) * M. Del Rio (Maria Squeglia) ◙ **Rubriche**: T. Curti ⌘

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Civitanova Marche (MC), Ostuni (BR), San Mariano Corciano (PG), Siddi (VS), la Libreria Manzoni a Rossano Stazione (CS) e su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

UNA MAMMA IN CATENE, saggio di Ernesto Papandrea – Edizioni Poeti nella Società, 2013. Si tratta di un fascicolo di 44 pagine, nella cui premessa l'autore dice. "Nella mia vita ho cercato di conquistarmi uno spazio di libertà senza preclusioni o imposizioni. Questo è l'insegnamento che si trae dalla democrazia. A differenza di chi ha avuto tutto dai suoi genitori, mi sono creato da me l'indispensabile, demolendo le concezioni servili dei rapporti umani. Al mio paese, sovente mi sento un forestiero in un contesto socio-culturale nel quale gran parte di giovani si esprimono con dei modi di dire che non hanno un nesso con la realtà e che tendono a palesarla in maniera così diversa. Certamente non mi identifico con questo tessuto di relazioni sociali basati sull'arroganza e volgarità gratuita o riprovevole, nei quali lo stare insieme spesso è condividere apparente. Ho preferito investire sulla mia esistenza, (da non intendere come egoismo della propria esclusività), manifestando un sapere critico, più che spettacolare. Questa esigenza prioritaria mi ha consentito di solcare la rotta di un nuovo mondo, attraverso la vocazione letteraria, ma anche di prendere coscienza come uomo, delle iniquità sociali del mondo che soffre la fame; di storie agghiaccianti, di situazioni familiari drammatiche e di tanta desolazione interiore. Tutto questo, nella consapevolezza che bisogna andare oltre la condanna di principio. Le varie situazioni personali che ha vissuto Simona Coluccio, affrontandole con coraggio e dignità di donna non più "perla preziosa" funzionale ad una mentalità maschilista prevaricatrice, e becera, hanno rafforzato in me l'idea che i diritti non devono rimanere sulla carta, bensì sono da tradurre nella vita dei cittadini. Da "mamma in catene" che lotta per i diritti di sua figlia ad avere l'insegnante di sostegno, ha messo in moto un processo di cambiamento di mentalità che ha una sua importanza culturale, in quanto non devono esistere diseguaglianze. Viviamo in una società dove chi nasce ricco, vive nella continuità di una condizione di vita agiata; chi invece è povero, rimane nella miseria senza prospettiva economica, da sentirsi estinto o messo in una riserva, segnato dalla solitudine e dall'emarginazione. Più amarezza e meno consolazione. Nelle conferenze, quanti discorsi farraginosi da parte di chi parla dei disabili, dei poveri e poi vive coi ricchi. E mi chiedo, prendendo spunto da una metafora evangelica, con che cosa dobbiamo sostituire il lucignolo fumigante. (…) La sua giusta battaglia và verso la salvaguardia delle conquiste sociali, per abbattere le disperazioni e tutelare i diritti fondamentali e inviolabili del vivere civile, spazzando ogni barriera per una comune umanità.



ERNESTO PAPANDREA



È nato a Gioiosa Ionica in provincia di Reggio Calabria. Ha studiato nell'Istituto Statale d'Arte di Locri. Proseguì poi nello studio seguendo i corsi di formazione in sociologia del Centro Studi terzo mondo di Milano, diretti dal prof. Umberto Melotti. Già collaboratore della "Biblioteca di Lavoro" di Mario Lodi. Sue opere sono state pubblicate in Germania. Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha pubblicato: "Non posso che dirti ti amo", edizioni Museo della Poesia, Garessio, 2005; e "Liberaci dal male", Edizioni Universum, 2005. Ha poi pubblicato: "Trafitto dal dolore di vivere" e "Il sud delle promesse inutili" nel 2001; "Mio padre pianse prima di morire" e "Il volto dei giorni che passano" nel 2002; "Una stella brilla ad oriente - poesie per il Papa" e "Sola come una conchiglia" nel 2004; "Ragazzo sognatore" e "L'Arte pittorica di Corrado Armocida" nel 2006; "Quel paradiso che sei tu" nel 2007; "L'altra Locride - Le band musicali" e "La Calabria che mi porto nel cuore" nel 2008; "L'impressionismo di Leonardo Arone" nel 2009; "Una vita per l'arte – Corrado Armocida"; "Il Bar Italia di Gioiosa Jonica" nel 2011; "Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica" e "L'associazione Nazionale Marinai d'Italia" nel 2012; "Il Magazzino Stand negli anni '50 a Gioiosa Jonica" e "Una mamma in catene" nel 2013, tutte opere edite dal Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", Napoli.

Buongiorno Sig. Francischetti, sono Elena, la figlia di **Sonia Leikin**, le scrivo dalla posta di mia madre. Purtroppo le devo comunicare che dopo un lunghissimo ricovero iniziato a metà Aprile 2012 mia mamma è deceduta in ospedale il **13 Novembre 2012**. Il 13 Aprile scorso mamma è stata ricoverata in ospedale in seguito ad una frattura vertebrale, primo sintomo "tangibile" che ha dato il via alla terapia consistente in trattamenti chemioterapici ed autotrapianto di midollo osseo. Purtroppo mamma ha avuto da subito reazioni molto avverse a tali trattamenti ed il trapianto di midollo effettuato all'inizio del mese di Ottobre non è andato a buon fine, cosa che l'ha lasciata priva di difese immunitarie e l'ha portata alla morte in seguito ad una serie di infezioni che il suo corpo non aveva più facoltà di combattere. Posso però dirle che nei suoi ultimi giorni non ha sofferto e che non si è neppure resa conto di scivolare verso la morte, in quanto le febbri e la debolezza l'avevano già portata in uno stato di incoscienza. Ecco dunque la ragione per cui non le è pervenuta l'associazione a Poeti nella società di mia madre per il 2013, avrei preferito decisamente che si fosse solo trattato di un disguido del servizio postale. Colgo l'occasione anche per ringraziarla per conto di mamma per la pubblicazione della sua poesia "10 Agosto" sul numero di Ottobre '12 di Poeti nella società, mi scuso per il ritardo dato che appunto ad Ottobre mamma mi aveva chiesto di scriverle questo ringraziamento, ma il susseguirsi degli eventi è stato tale da farmi dimenticare questo compito che mi era stato assegnato. La poesia è stata compagna di mia madre anche nel lungo periodo del ricovero, le lascio uno dei suoi ultimi scritti come saluto, senza titolo, proprio come l'aveva annotato sul suo taccuino:

Ascolto attimi
di vita
mentre tutto si trascina
verso l'incognita.

Verdi fronde
alberi forti
parole non dette
certezze negate
per continuare l'esistenza.

Nel salutarla, anche da parte di mamma che mi aveva spesso parlato di lei, della vostra corrispondenza e che l'ha sempre stimata, le lascio anche la mia e-mail personale, mi scriva pure se le fa piacere. Cordiali saluti, **Elena Cacciarru**.

MENDICANTE D'AMORE

Come il mendicante tende la mano
per chiedere alla gente che passa
un soldo per comprarsi un tozzo di pane,
anch'io come lui, misero "mendicante"
tendo la mano a te, dolce amore mio,
chiedendo il tuo amore e il tuo perdono.
E mentre le lacrime scendono copiose
e silenziose sul mio volto di uomo ormai
cinquantanovenne, nel mio cuore avverto
un gran tumulto per la disperazione e il
dispiacere della tua assenza,
o mia bellissima **Patrizia.**
Le mute labbra invocano silenziose e
balbettanti il Tuo nome che è
il più bel nome di tutto l'universo,
mute e silenziose invocano il tuo perdono,
il tuo amore, o mia bellissima **Donna.**
O bellissima **Donna** dal nome sublime
e nobile, fa che le lacrime si trasformino
in un bellissimo sorriso e che la gioia
prenda il posto del dispiacere e della
disperazione e che ritorni la pace
e la serenità nel mio cuore.
A te, o mia bellissima **Donna,** io
"mendicante d'amore" chiedo questo,
fa che io possa accarezzare per sempre
il tuo volto e baciare le tue dolcissime
labbra e sentire il sapore della dolcezza
dell'amore e della passione.

A Patrizia con immutato amore
e con immutato desiderio. Sei sempre
nei miei pensieri e nella mia mente.

Lucio Mazzotta, Brindisi, 12 1 2013

****

PAROLE DI POESIA

In questo momento magico
ti scrivo parole di poesia
che sostano nel mio cuore.
Sono petali di fiori le parole d'amore,
le donerò a te quando sarò nelle tue braccia
e mi sazierò del tuo profumo,
muschio e rosmarino.
Parole colme di poesia ti regalerò,
intrecciate con ciuffi di ginestra,
brilleranno come il sole, le sentirai scorrere
dentro dite; le parole di poesia
che donerò a te.

Tea Cordovani – Firenze

CAMARGUE

Da sempre
vi è un angolo di terra
che il cuore conosce.
Là, in un cielo
di maiolica
si dilata la sera
su onde
di vecchi campanacci
e frange di musiche
e pulsare di lanterne.
La morta pianura
provenzale
vive in me di un'eco
di lavanda
ed erbe amare.
Dalla quiete del delta
e da stagni immoti
riemerge
un'anima antica,
ridesta
al levarsi
di aironi,
al galoppo
di corsieri
al vento.
Cattura una visione
effusa
nel miele del tempo
il caleidoscopio
del cuore:
innumere folla
che plaude la festa
del vivere mio,
e fiori natii
dai tristi colori.
Avverto il presente
più vivo
nel raggio solare
che fisso calcina
basiliche
a colori di ocra.
Mano dolente
sgrana
rosario d'ambra:
un canto segreto
di zingaro,
il mio,
l'accompagna su
tremule note.

Alberto Bagliani
Alessandria

LA PATRIMONIALE

Ci vuole un gran coraggio
a fare la patrimoniale.
Con questo nuovo governo
s'è scatenato l'inferno.
Mai nessun governo
é contro l'aristocrazia
s'è scatenato l'inferno
perché è sbagliata la via.
Aumentando la benzina
così non si può viaggiare
questa è la materia prima
per chi non può pagare
Non c'è patrimoniale?
Aumenta più la ricchezza,
però chi sta tanto male
aumenta la sua tristezza.
C'è gente senza niente
che ha perso il lavoro
il governo non fa niente
e la cosa si peggiora.
Dico ai ricchi evasori
per salvare l'ITALIA
toccatevi il cuore
è anche la vostra patria.
Per voi non son sacrifici
se avete meno denaro,
aiutate un po' i poveri
che stanno tanto male.
Illustre Presidente Monti,
non può cambiare il mondo;
ma certamente Lei può fare
una buona patrimoniale.
Con l'aumento della benzina
non si può andar lontano
non ci sarà crescita
né oggi e né domani.
Queste sono parole
di un vecchio muratore
quando abbassavo il prezzo
trovavo il lavoro.
(La dignità, è culla
dell'umanità);
quella che hanno
fatto perdere
i politici al popolo italiano.

Pietro Lattarulo Bisaccia (AV)

INGANNO

Vedo il silenzio
avvolgere le cose
nel gelido sapore
del nulla
e mi stupisco.
Poi, sento
eco di voci remote
nel pallido sole del mattino:
sbiadite sembianze
di volti già lontani
aleggiano intorno
al mio sguardo
fisso sul sipario
delle fantasie del passato.
Fragile la mente
al turbine della magica estasi
dell'armonia della vita,
dell'ingannevole prodigio
dell'agitarsi dei sensi.
Come fermare il tempo,
nel silenzio,
perché l'uomo
non diventi vagabondo
del suo essere
e, smarrirsi
per non ritrovarsi!

Luigi Fontana – Napoli
****

HAIKU CLASSICI

Raggio di sole
disgela l'anima.
Illuminami.
* *
La pioggia cade
dissetando la terra –
la vita rinasce.
* *
Farfalla muta
radiosa nell'aria
libertà pura.
* *
Falce di luna:
regale mietitrice
di desideri.
* *
Sale la nebbia –
etereo abbraccio
di un silenzio.

Stefano Caranti – (RO)

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Il Richiamo: dir. Stella Katia Iorio – Via M.a De Prospero, 105 – 71122 Foggia * **Il salotto degli autori**: dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino. * **L'attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * **Verso il futuro**: dir. Nunzio Menna - Casella Postale 80 - 83100 Avellino.

Brontolo
Mensile Satirico Umoristico Culturale
Fondato e diretto da Nello e Donatella Tortora
Chiedere copia della rivista alla Sede in – Via Margotta, 18 – 84127 Salerno. 089.797917.

AGENDA DEI POETI
OTMARO MAESTRINI
Docente della comunicazione
OTMA Edizioni
Via Cesariano 6 - 20154 Milano
Tel. Fax 02312190 - 0234532037
per scrivere... e da leggere
e-mail: agepoeti@tin.it
internet www.agendadeipoeti.com

Se desiderate venga pubblicata gratuitamente una vostra poesia nell'AGENDA DEI POETI inviatela con i vostri dati entro il 30 Maggio p.v. alla OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano

L'ALFIERE - Trimestrale Letterario Artistico "L'Alfiere" chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a **DALMAZIO MASINI** – Caselle Postale 108 – Succ. 36 – 50135 Firenze

BACHERONTIUS
Periodico di Attualità, Cultura, Politica.
Chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a **MARCO DELPINO** in Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE).

Poesia * Pittura * Narrativa
Richiedete il bando del concorso
Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori
A.L.I.A.S. *Pres.* GIOVANNA GUZZARDI
29 Ridley Avenue
AVONDALE HEIGHTS VIC 3034
MELBOURNE - AUSTRALIA
http://aliaseditrice.com
email: giovanna29@optusnet.com.au

IL CONVIVIO - Per ricevere in omaggio la rivista "Il Convivio" basta richiederla alla Sede in Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) – tel. 0942-986036, e-mail: angelo.manitta@tin.it

****

XVII Concorso Naz.le "Brontolo", di Satira, Umorismo, Poesie, Pittura, Scultura, Foto
Sez. A) Disegni umoristici, Caricature, Foto-Arti. Sez. B) Racconti satirici o umor. o Sillogi di Barzellette o Romanzi umoristici. Sez. C) Poesia satir. o umor. in lingua. Sez. D) Poesia satir. o umor. vernacolo (con traduzione se non napoletana). Sez. E) Teatro umorist. Sez. F) Liriche in lingua (edite o inedite). Sez. G) Liriche vernacolo (edite o inedite, con traduz. se non napol.). Inviare con plico raccomandato o portare, disegni, foto e testi, inediti o pubblicati in libri, in unica copia firmata, con breve curricolo, recensioni e foto personale, **entro il 30/06/2013**, alla **Redazione**: **Via Margotta,18 - 84127 Salerno, Tel. 089/797917.** e-mail: brontolo8@libero.it- L'abbonamento alla Rivista (euro 20 Ordinari, euro 30 Sostenitori, euro 50 Benemeriti) dà diritto alla partecipazione gratuita al concorso. Il versamento può essere fatto a mano, con lettera o con vaglia, o sul c/c p. n. 20456844, al Mensile Brontolo -Satir. Umor. Culturale - 84127 Salerno. Premi: Inserimenti nell'Antologia (che verrà inviata gratis) - Pubblicazioni sulla rivista "Brontolo" - Libri umoristici di **Nello Tortora**.

****

AVVISI AI SOCI

Invitiamo i soci a inviare una propria foto tessera recente; e due francobolli, per ricevere la nuova tessera del Cenacolo, grazie per la collaborazione.

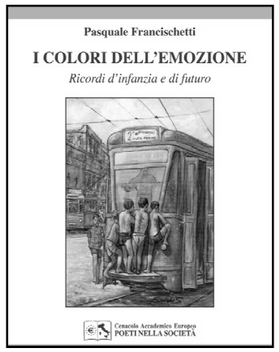
****

Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, specificando numero di pagine. Vedi i volumi disponibili (quaderni e libri) a pagina 41 della rivista.

****

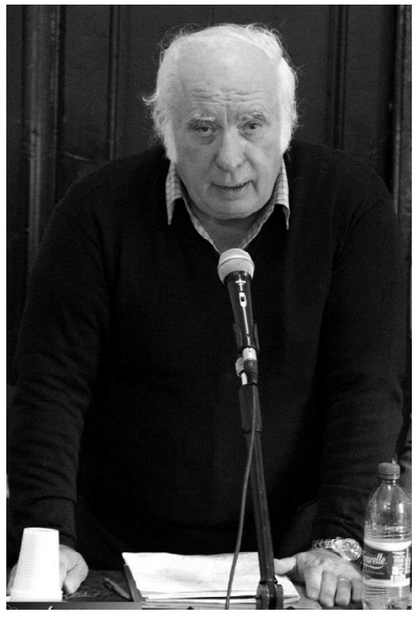
Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente avviene con diversi giorni di ritardo. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo, **Grazie per la collaborazione!** Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio.

I COLORI DELL'EMOZIONE



In questo volume di poesie: "I colori dell'emozione", edito da Poeti nella Società, del nostro Pasquale Francischetti: presidente dell'Associazione, non profit, del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", il poeta narra della sua vita in versi, parlando in particolare dei suoi cari: genitori, figli, nipoti, nonché, della sua consorte: signora Carmela Luongo, che l'ha seguito e gli sta sempre vicino fin dal momento che hanno pronunciato il fatidico sì. Il poeta Francischetti, ricordando la sua consorte con la poesia "Passate stagioni", conclude con questi versi: "*Mi basta sapere che esisti / per affrontare i giorni, i mesi / un solo pensiero vagabondo, / bussa all'uscio della mente: / il cuore non canterebbe più / se per un motivo incosciente / tu mi lasciassi … / a nuotare in un fiume bagnato di dolore*". Oltre che un poeta, in questi versi si denota l'anima di un uomo, che a fronte delle vicissitudini della vita, riconosce che, rimanere solo, per affrontare tutto quello che ci riserva il destino, è un fardello molto pesante, da sopportare con energia. Ma, Francischetti poeta, non ha mai perso la speranza di affrontare i mali del mondo, perché nella sua mente, si è sempre accesa, durante il percorso della sua vita, la fiaccola della fantasia, che gli ha permesso di sopravvivere e, dove è entrato in un mondo di sogni, che nel tempo sono diventati realtà; mentre, prima era tutto una favola, basti pensare alla realizzazione della sua famiglia, così unita da affetto e d'amore. E, proprio questi sentimenti d'amore, attraverso la luce dell'anima, che salvano l'Uomo dall'abisso più profondo, dove l'Autore de: "I colori dell'emozione", ha trovato un fermento di ansietà spirituale, tale da procurargli spazi nascosti come in: "I paesaggi dell'anima", che tendono a placare: "I disagi del cuore". Nel volume: "I colori dell'emozione", i ricordi che affiorano nella mente del poeta, sono anche quelli legati all'affetto materno, specialmente in una vigilia di Natale: "*Ora chi placherà le mie esperienze sofferte, / i ricordi simili alla molle brina del mattino, / chi seguirà con la mente l'attesa primavera / e ingannerà i suoi giochi nell'aria lucente*?" Questi sentimenti poetici, che il poeta Francischetti ha per la madre, vengono poi ripresi con la poesia: "*Ho dipinto le memorie" … "A Natale ho dipinto le mie memorie / sul minuscolo quadro del mio cuore / e come magia mi ha quasi sconvolto / il groviglio colorato delle emozioni* … ". Però, l'anima poetica di Francischetti, *corre con i suoi ricordi infantili* dietro … *un tram di periferia / che stancamente si disperde / oltre il crepuscolo del giorno*. E proprio da questa poesia: "Tram di periferia", nasce nel poeta l'amore per Napoli, la sua città a cui è legato dall'infanzia e, nella poesia: "Una sera a Napoli", sussurra: "… *dico addio all'ultimo battello per Capri / e subito vaghi ricordi assalgono la mente: / la vita si scioglie tra il passato e il presente / nel cuore di un gioco inesorabile e lento*". C'è da notare che nel mondo poetico di Francischetti, nasce sempre una preghiera, ovvero, un rivolgersi al Signore, a Dio nell'alto dei cieli, solo Lui può dare quello che tutti vogliono: Amore, e non a caso per Pasquale francischetti questo miracolo tanto atteso si è avverato, nel momento in cui, è nato a Napoli il 29/12/2010 un altro Pasquale francischetti, dove poeticamente il nonno ha affermato: "*Ti ho atteso da tempo come un affamato / aspetta il pane per rifocillare il suo corpo* / …" Questi sono versi che si commentano da soli. Nell'opera di Francischetti ci sono anche riferimenti al padre, ai figli e ad altri nipoti, perché ormai la vita gli ha donato quello che più desiderava al mondo, e questo vale per tutti gli esseri umani, che aspirano, alla fine della loro vita, la gioia non tanto di avere accumulato beni materiali, ma ad avere un sospiro di sollievo, per il raggiungimento della meta finale, ovvero quello che più si desidera filosoficamente e spiritualmente parlando per prepararsi così all'aldilà con più serenità.

Girolamo Mennella



Napoli, 27 ottobre 2012, al Maschio Angioino, il giornalista Girolamo Mennella, mentre pronuncia il suo discorso critico, sul libro di Francischetti.

SEGNI D'ARTE: PITTURA – SCULTURA- I NOSTRI SOCI ARTISTI

"**Canal Grande**" 2011 - olio su tela, cm. 30x40, opera di **Pina Polcari**. È nata a Parolise (AV) nel 1942. Da oltre quarant'anni è presente sulla scena espositiva italiana ed estera, dedicandosi alla interpretazione di idilli paesistici come pretesti di rese emozionali e sentimentali. Docente di Educazione Artistica, è partita da una intensa figurazione espressionistica, imponendosi così all'attenzione della critica specialistica. Ha insegnato educazione artistica nella Scuola Media di Fisciano (SA). Ha studiato all'Istituto Statale d'Arte di Avellino. Opera attivamente dal 1970, ha esposto numerose personali e rassegne in Italia e all'estero, ottenendo premi e riconoscimenti. Sue opere sono in collezioni pubbliche e private in Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Germania, Gran Bretagna. Hanno scritto di lei diversi critici, tra i quali M. Casadio jr.; M. Sessa; D. Gaeta; G. Neri; L. Ciatto ed altri. Nel 2012 ha pubblicato una monografia sulle sue opere pittoriche dal titolo: "Evocando i sogni", con le edizioni Poeti nella Società, Napoli.
Studio: Via Nazzaro, 2 - 83050 Parolise (AV). www.poetinellasocieta.it/PolcariPina

"**Madonna**" olio su tela cm. 30x40, opera di **Bruna Tamburrini**. È nata a Montegiorgio, una cittadina in provincia di Fermo. E' Delegata Provinciale dell'Associazione Letteraria Italiana "Penna d'Autore" e della Casa editrice "Carta e Penna" di Torino. Collabora con l'Accademia Internazionale il "Convivio", il Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella società e la rivista "Il Salotto degli Autori". Ha perfezionato la sua arte nel lungo periodo veneziano quando, negli anni Ottanta, è entrata in contatto con importanti artisti. Le sue pitture sono realizzate con diverse tecniche, dall'acrilico, all'olio, al collage ecc. I soggetti sono svariati e vanno dall'astratto al figurativo e al paesaggistico. Da molti anni studia, rielabora e personalizza le pitture rinvenute nella tomba della regina egizia Nefertari riproducendole a dimensioni naturali. Ha pubblicato una silloge di poesie intitolata "Frammenti" e un saggio: "Scrittori, poeti, correnti letterarie. Brevi saggi di Letteratura dal Duecento ai giorni nostri". Sempre nel 2003 ha pubblicato "Atemporalità - racconti e poesie" con le Edizioni Poeti nella Società, Napoli. Nel 2006 ha pubblicato il saggio "Donne nella letteratura e nella storia", Edizioni Rosati; con il quale ha vinto due primi premi assoluti: uno a San Fermo della Battaglia (CO) nell'omonimo concorso internazionale, l'altro ad Avellino nel concorso internazionale "Verso il Futuro - Città di Avellino". Sempre ad Avellino ha vinto il primo premio assoluto per il lavoro inedito dal titolo "Oriana Fallaci secondo me". Attualmente le sue opere sono esposte nel sito web www.brunatamburrini.it. E' critico teatrale e drammaturgo: scrive testi per il teatro ed elabora sceneggiature su opere di importanti autori. Studio: Via Angelelli, 11 - 63025 Montegiorgio (FM).

AUTORI IN PROMINENZA

ANNA BRUNO È nata a Marigliano (NA) nel 1953, insegna da oltre un trentennio nella scuola primaria. Amante, fin da piccola, della lettura e della scrittura, si è impegnata a trasmettere ai figli ed agli alunni le sue passioni sollecitando la creatività ed affinando gli strumenti linguistici. Socia del Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile, ha iniziato nella primavera del 1997 a scrivere fiabe, racconti e romanzi rivolti al mondo dei ragazzi. Risalgono a fine '98, invece, le prime poesie e la ricerca di un banco di prova. La partecipazione a concorsi letterari le ha permesso di ricevere numerosi riconoscimenti e gratificazioni. Associata a numerose realtà culturali, collabora alle rispettive riviste con articoli, recensioni e traduzioni. In particolare, cura la carica di consigliere dell'Associazione Napoli Cultural Classic di Nola per la scrittura e la promozione culturale, organizzando concorsi e convegni. E' membro di giuria in concorsi di poesia e narrativa. Ha pubblicato: "La memoria del mondo" edizioni Il Tecnologo, Aversa, 2003 - "Rotola tra le rime la pietra" edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2006. Consigliere- organizzatore del Premio Internazionale di Poesia e Narrativa - **Napoli Cultural Classic**.

****

ANTONIO BICCHIERRI nasce a San Giorgio Jonico (TA), ridente cittadina collinare abbracciata da avvolgenti vigneti e uliveti secolari, balcone ideale che si affaccia sulle splendide acque azzurre del golfo di Taranto. Il poeta "Nel mezzo del cammin della propria vita, scopre d'incanto la sua parola diventar arte e spinto da un vento impetuoso, dispiega le ali verso misteriosi ed indecifrabili orizzonti". Il suo lessico ispirativo il più delle volte, semplice e popolare, avvince l'uditorio e il lettore. La poesia per lui deve innalzare, commuovere, entusiasmare. Un nuovo cantore di versi, quindi, nel variegato panorama poetico contemporaneo che cerca di attingere a piene mani nella realtà e concretezza della quotidianità, non disdegnando una sorta di originalità e suggestione del pensiero: "In volo… nella leggerezza dell'Essere"- Titolo dell'Opera seconda su audiolibro (CD) di prossima presentazione e divulgazione. Amore viscerale per la propria terra, decantata (in giro per l'Italia, al ritiro dei vari premi letterari), come baciata dal sole e ricca di sapori mediterranei, ha realizzato numerose opere litografiche in immagini e versi sul tema: patrocinati da Amministrazioni Comunali, Provinciali, nonché sponsor privati; divulgazione dell'opera litografica in versi ed immagini, dedicata all'arte circense:"Il Circo" con pubblicazione sull'omonima rivista nazionale (febbr. 08) – diffusione dell'opera premiata in versi ed immagini: "Isabella…il sogno" – Pro Loco Valsinni (MT) – Estate 2008. "La vita e il suo mistero, le origini e i tanti perché irrisolti. Speranza e fede in un caldo abbraccio, nel tempo che inesorabile scorre verso la meta provvisoria o definitiva: Oblio o continuo perpetuar? Mistero…" Antonio Bicchierri è vincitore di numerosi premi letterari: Autore selezionato, Menzioni d'onore, Premi speciali giuria, Elogi poetici, nonché finalista e vari attestati di merito in numerosi concorsi nazionali ed internazionali; Pluriaccademico e Membro Honoris causa a vita per il contributo dato all'arte poetica per i suoi numerosi riconoscimenti; numerose sue liriche sono inserite in varie antologie letterarie, nonché pubblicazione di articoli e poesie su varie testate giornalistiche. A tutt'oggi fra i suoi premi più importanti vogliamo ricordare sinteticamente: 3° posto "Pactumeia" Viggiano (PZ) (2006) – 1° Premio "Isabella Morra" Valsinni (MT) (2006) – 2° posto "Voglia di poesia" Marconia (MT) (2006) – 6° posto "Un poeta per caso" Marta (VT) (2006) – 3° posto (tema libero)-3° posto (tema predefinito) "Pactumeia" Viggiano (2007) – 1° Premio "Filippo Lo Giudice" Piazza Armerina (Enna) (2007) – 1° Premio Italian Festival International Literary (2007) – 2° posto "Foto-Poesia 2007" Marta – 4° posto "Isabella Morra" Valsinni (2007) – 1° Segnalato-4° posto assoluto Città di Teramo (2007) – 1° Premio "Prader Willi" Torino (2007) con pubblicazione premio opera prima "In Cammino…" – 1° Premio "Moicarte 2007" Taranto – 2° classificato "Agape Natale 2007" Venezia-Mestre – IX° classificato "Le parole che nascono dall'anima" Roma (2008) - 2° posto "Città di Aversa 2008" – Premio "San Giorgio" per la Cultura Europea (2008) – Premio Festa della Radio "Passeggiando tra le note" per la preziosa collaborazione che ha arrecato prestigio e popolarità alla emittente Radio Puglia San Giorgio Jonico (2008) – 6° posto "Verso il Futuro" Avellino (2008) – Partecipazione alla 10^ Edizione della Primavera dei Poeti (Printemps des Poetès) svoltasi per la prima volta nelle Marche (2008) - 4° classificato Mattinata (FG) (2008) – Secondo Premio Valsinni (2008) – 1° classificato Gallicchio (PZ) (2008) – Terzo Premio Pisticci (MT) (2008). – 6° Posto Premio Internazionale A.U.P.I. Milano (2008) - 3° Premio Città di Potenza (2008) - 1° Premio "Ulivi e olio del Gargano" Mattinata (FG) 2008.

ALLA LUNA

Tu, pallida luna
che ogni sera riappari
disco argentato di luce
dalle molteplici facce e forme,
rischiari da sempre le notti
sei guida di viandanti nell'oscurità
faro per marinai nelle rotte navali,
romantiche canzoni hai ispirato
migliaia d'innamorati ammaliato.
Nessun mistero più ti circonda
la tua integrità l'uomo ha violato
danzato nell'aria senza gravità,
forse in un futuro remoto
lassù a frotte arriveranno
il tuo spazio colonizzeranno.
Resta così ancora per noi
luminosa ed enigmatica,
baluardo di misteriosi segreti
musa ispiratrice dei nostri sogni
testimone discreta di sospiri d'amore,
dei nostri desideri impossibili,
e cocenti delusioni incancellabili.
Sei magica, pallida luna
mutevole eppure uguale nel tempo,
continua a vegliare su di noi
col volto irregolare e sorridente
e il cipiglio scherzoso
di un custode indulgente.

Liliana Rocco – Bresso (MI)

****

PROFUMO DEL MARE

Profumo del mare è la salsedine
che ti porgono le liquide mani
dall'onde e si rinnova nella mente
l'età di bambino che attende le vacanze
per bagnarsi e giocare sulle onde
con altri bambini.
Profumo d'alto mare è produrre
ossigeno dalle alghe che salvano
l'uomo sulla terra, ma è anche
sito di scarico di fulmini con bizzarri
disegni elettrici di pochi secondi
di vita. Profumo di oceano è quel che
non accade in superficie e non vediamo
ma è anche possibile per lui, raggiungere
mete lontane, dimenticando
ogni tensione e divertirsi
per il tempo della traversata.

Galileo Lombardi – Aversa (CE)

PRESENTIMENTO

Questo tramonto di settembre
con la sera inesorabile
che ottenebra i tetti
e i campanili
e li divora
è arida premessa
al vuoto che invade la città
e la consegna al silenzio
e al lungo sonno

Alberto Calavalle – Urbino

****

ANNO NUOVO

L'anno è venuto nuovo come un elfo,
gli spari, il sogno delle bollicine,
uno specchiarsi in occhi ben lustrati
chissà, per ritrovare qualche segno,
scovare qualche timida parola.
E poi le corse della vita ansiosa,
il tempo dei semafori, il giardino
che piove foglie, il senso delle attese.
Cosi ci si appunta virgole e sogni
aspettando il levarsi d'altri giorni,
di stagioni più umane, forse, ignare
dei misfatti del mondo.
E ci si segna
la fronte ed il taccuino di misteri.
Non so cosa aspettarmi, forse un volo,
un verso di salvezza a fondo pagina
che un poco ci accomuni, renda il fiato
più dolce, mostri ancora una speranza.

Giovanni Caso – Siano (SA)

****

COME CONCHIGLIA E NUVOLA

E vado a passi lenti
come conchiglia e nuvola
sul ciglio di mie gravide speranze
dove barcolla e s'intristisce il sole
dove le gioie e ahimè tutti i sorrisi
s'innestano sull'ali di un tramonto.
S'offuscheranno i cieli
sopr'aride stagioni senza tempo
dov'ogni lido non ha più scogliera
dove spolpate lune vanno a pezzi.
E mi ritroverò senza più sogni
senza più voli e senza più sospiri.
Come conchiglia e nuvola
senz'onde azzurre e limpide
senza più arcobaleni.

Mario Bottone – Pagani (SA)

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: TERZA PARTE

RIGHE E STRADE INTERROTTE ESERGO

Gli equilibri dei poeti
sono resti di labbra inaccessibili.

Il deserto non ha stranieri,
essere tutto uguale, diverso
in ordine di apparizione:
tempeste riempiono tasche;
rena scavata da bocche;
cumuli di grani negli occhi,
secchi, come estati di fichi.
Il deserto di notte accoglie:
lacrime di dee abbandonate;
serpi sepolte e addormentate;
suole di scarpe cancellate;
piedi ancora allacciati a catene;
radici, seme, nel ventre inutile.
Non lasciano nemmeno un messaggio
quelli che se ne vanno,
ed i salvati leggono la scritta
sulla porta dell'inferno.
Ma la speranza è sostanza stupefacente:
motore a vapore, sogno d'istante,
sonno di secolo su cavallo arabo,
senza freni, inseguiti dal verso del leopardo.
Gli affari si fanno con droghe più forti
delle speranze, care puttane… troppo care...
dunque scrivere, ovunque scrivere,
comunque strappare, dimenticare,
come colui che dimentica per vendetta
e si fa dimenticare.

Angelo Rodà – Bova Marina (RC)
****
IL BIMBO IMBRONCIATO

Sei proprio bello,
mio bimbo imbronciato
che sul muretto sei disegnato.
Ti guardo sempre dalla mia finestra
con il pallone alla tua gamba destra
e ringrazio chi ti ha così creato.
Hai la scarpa sinistra rovesciata
come se fossi veramente scivolato
lo sguardo triste, proprio scoraggiato
per l'amara sconfitta che hai incassato.
Sorridi pure guardando il tuo pallone
perché la vita è una mobil ruota
e alle sconfitte ... seguon le vittorie.

Valentina Bechelli – Piombino (LI)

A ROSANNA

Terzo posto sezione poesia a valore religioso al premio 'Napoli Cultural Classic' 2012

Non ho mai incontrato i ripari d'ebano
dove coabiti con le lacrime
né auscultato le intermittenze lente
del muscolo che ti è nemico.
Dolcezza e garbo e altruismo
ho conosciuto nella tua voce
che sa le sabbie mobili dell'attesa
le luci opache del forse
nei pomeriggi scuramari
che attraversi oggi.
Quel giorno
mentre dell'ultima nube
si ciberà il cielo
in danze oblique andranno gabbiani
a proteggere scogli di speranza
carezze d'infinito.
Ci saranno voci sorprese
camicie sgargianti al tuo risveglio
e pantomime allegre nelle braccia
strette nel bianco
aggruppate davanti al letto
che si farà gioia ai tuoi occhi.
Il dolore scomparirà
all'abbraccio della tua nuova vita.

Giuseppe Mandia - Corciano (PG)
mandia.g@libero.it
****
L'ORA SERENA

In rigagnoli di sogno
si stemprano felici
i miei pensieri.
Vorrei giocare
spezzettando la corteccia tenera
dei giorni.
Ma tiranno è il tempo
e ruvida è la carezza
degli impegni.
Mi resta poco
per danzare felice con la vita
ma il poco è sostanza,
è come l'ora serena del vespro
che tu, mia cara,
riempi, da sempre,
con il tuo caldo e tenero affetto.

Adriano Scandalitta - Mortara

LA CORRISPONDENZA DEI NOSTRI LETTORI

Carissimo Pasquale, la collana dei quaderni del Cenacolo (a mio avviso unica in Italia per lo spirito con cui è stata creata) si arricchisce sempre più di nuove tematiche ed è gradevole nella veste grafica. Più o meno simili quaderni erano quelli della "Biblioteca di Lavoro" di Mario Lodi (siamo armi '70) e lì ho pubblicato le prime cose su tematiche sociali legate al territorio. E' stata una esperienza irripetibile e straordinaria, collana edita dal mio amico editore Manzuoli di Firenze, distribuzione nazionale affidata alla editrice Nuova Italia di Firenze. A due passi dalla casa editrice Manzuoli, vi erano l'Istituto dei padri scolopi, dove insegnava il famoso predicatore Padre Ernesto Balducci (compagno di lotte di don Lorenzo Milani) il quale mi ha incoraggiato a scrivere. Da allora, ho pubblicato più di cinquanta raccolte di poesie, un po' con il Cenacolo, qualcosa con il Museo della poesia e gran parte edite dalle edizioni Universum diretti dal critico G. Campisi. Il resto è storia particolare di un giovane calabrese contro chi esprime l'altra Calabria. Comunque, ti accludo una mia foto al fine del rilascio della tessera di socio, collaboratore della rivista. In attesa di ricevere la tessera, un grazie di cuore, anche perché grazie ai quaderni del Cenacolo, mi sono creato un nome, per così dire, con recensioni nazionali. **Ernesto Papandrea** – Gioiosa Jonica.

Preg.mo Presidente, alla presente accludo fotocopia del versamento quota associativa 2013 ed alcuni miei lavori. Come quando e se pubblicarli è tua facoltà. Comunque grazie per il precedente, grazie per il presente, grazie per il tuo applicare le pari opportunità ad ogni socio... ancora sinceramente grazie senza ipocrisia per la tua semplice lineare rivista che ogni trimestre s'aspetta con ansia. Colgo l'occasione per inviarti una miriade d'auguri per il nuovo Anno. **Alfonso Penza** – Casalnuovo (NA).

Vedi la sua poesia a pagina 4.

Caro Pasquale, ho ricevuto con regolarità i fascicoli dell'annata 2012 e ne ho seguito le diverse rubriche nelle pagine che si presentano ampie e nitide. Ringrazio per la puntuale ed esauriente recensione del mio libro, nonché per la pubblicazione dell'articolo. Allego un breve articolo e una poesia. Con i migliori saluti, le esprimo stima per la sua sincera opera, che ormai conosco da anni, intesa alla valorizzazione della cultura, e in particolare, della poesia, con l'augurio di una felice continuazione. **Franco Orlandini** – Ancona.

Illustre presidente, prima di tutto le rinnovo i ringraziamenti per la bella recensione al mio libro di poesie "Lacrime" da lei fatta pubblicare nella sua prestigiosa rivista a diffusione internazionale. Le sarei veramente grata se potesse far pervenire all'autrice Bruna Sbisà Carlevaro i miei più sinceri complimenti. Inoltre, le accludo 5 euro per l'invio della mia tessera di Socio del Cenacolo e per il suo libro "I colori dell'emozione". Rinnovandole tutta la mia stima, **Sara Ciampi** – Genova.

Illustre presidente, allego banconota da 5 euro per ricevere il suo libro e la tessera del Cenacolo. La prego di ringraziare il critico Andrea Pugiotto per aver avuto la pazienza di leggere il mio libro "Da un letto di rose", le chiedo inoltre se posso avere un suo recapito per potergli esprimere il mio personale ringraziamento per la disamina che ha fatto. I migliori saluti alla Redazione tutta, **Luigi Pisanu**.

Caro Pasquale, ti comunico che nel finale del 2012 ho ricevuto i seguenti premi: 1° premio sez. vernacolo al concorso "Mille anime di Pulcinella" - 1° premio sez. vernacolo al concorso "Poesia al padre, A. Cocozza" - 2° premio sez. vernacolo al concorso "Pensieri di … versi" – 2° premio sez. italiano al concorso "Niccolò Jannelli" – 4° premio sez. italiano al concorso "Lions Club Isernia". Ti accludo quota e francobolli per ricevere la tessera del Cenacolo, il libro del "Fantasmino d'oro" e qualche altro libretto. Un caro saluto a te, la Redazione, a tua moglie, con affetto **Carmela Basile** – Cesa (CE).

Sono soltanto una Poetessa, non sono un Critico Letterario, eppure dopo aver letto il libro di Poesie "I colori dell'emozione" di Pasquale Francischetti ho sentito la necessità di esprimere un mio parere nei confronti dell'Autore. A dire il vero nel rileggerlo mi sono soffermata nelle dediche... perché le dediche non è sempre che risultano dei capolavori e alcuni individui che si definiscono Poeti nel comporle non si accorgono che si allontanano dal repertorio Poetico e le loro composizioni divengono delle vere e proprie corrispondenze. Invece ho potuto rilevare nelle dediche del Poeta Francischetti riversateci ai propri cari sono scritte con criterio, contengono ricchi sentimenti ed entrano consapevoli nell'arte Poetica. Formulo i miei complimenti al Poeta. Trapani li 17/12/2012 - Poetessa – Scrittrice **Giovanna Abbate**.

DALLE NOSTRE DELEGAZIONI PROVINCIALI NAZIONALI

DALLA SEZIONE PROVINCIALE LECCE: RESPONSABILE CLAUDIO GIANNOTTA

N.B. La delegazione della Svizzera Tedesca si è trasferita definitivamente a Lecce. Prendere nota.

LA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE DI "POETI NELLA SOCIETÀ" E' BEN LIETA DI ORGANIZZARE, IN COLLABORAZIONE CON L'ACCADEMIA UNIVERSALE "NEAPOLIS", LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI BASILEA, L' EDIZIONI MUSICALI "ESTATE RECORD" DI MILANO, L' ASSOCIAZIONE „CURSIATI" IN SVIZZERA E DI ALTRI ENTI LOCALI, IL

13° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE "2013"

REGOLAMENTO

*IL CONCORSO È APERTO A TUTTI, SENZA LIMITI D' ETÀ.

Sono previste le seguenti sezioni:

A - Poesia (massimo 2) in lingua italiana edita o inedita (lunghezza massima 40/45 versi ciascuna)
B - Narrativa e Saggistica in lingua italiana (contenuta in max. 5 cartelle dattiloscritte)
C -Volume di Poesie, Racconti, Favole, Barzellette, ecc. in lingua italiana
D -Tesi: "che cosa ci vuole per sanare il mondo"
E - Poesia in vernacolo (tutti i dialetti con traduzione italiana)
F - *Sezioni A, B, C e D in lingua tedesca, francese, inglese, spagnolo e portoghese*
G - *Brani musicali* (Le canzoni inedite avranno priorità sulle edite)

I lavori (massimo 2) per le sezioni A, B, C, D, E, F devono pervenire entro il **31 maggio 2013** (farà fede il timbro postale), in 6 copie, alla segreteria del concorso: **Claudio Giannotta, Via A. Turi, 3/C – 73020 Cursi (LE) - Tel. 0836 230424.** Dall'estero digitare il prefisso: 0039.

*La prima copia di ogni lavoro dovrà contenere i dati anagrafici, indirizzo completo, firma dell' autore ed eventuali numeri di telefono. Precisare, p.f., se il lavoro è edito oppure inedito.

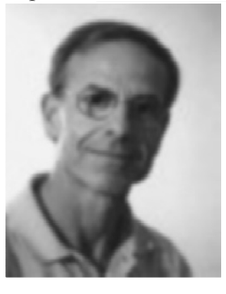
E' prevista una tassa, per la prima sezione, per spese di organizzazione e di segreteria, di 35 €, o Fr. Sv. 50, col diritto di ricevere una copia dell'antologia, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso. Per ogni successiva sezione, tranne la "G" la tassa è di € 15.- * Non si accettano bonifichi bancari senza l`aggiunta di € 7 per relative spese bancarie. * Sarebbe gradito, per una più adeguata valutazione, il curriculum vitae. Per la sezione "G" bisogna inviare, sempre entro il 31 maggio 2013, all' indirizzo di cui sopra, la registrazione del brano/i (massimo 2 della durata massima di 5 minuti) su cd, in unico esemplare. Le partiture musicali e il testo letterario vanno trasmessi in 2 copie. La tassa di partecipazione è di 40 €, o Fr. Sv. 50, da allegare al plico raccomandato o prioritario ben chiuso, col diritto di ricevere un cd del concorso. Tutti i partecipanti di questa sezione sono pregati di trasmettere, se in possesso, il numero di codice SIAE, SUISA, SACEM, GEMA, ecc. e curriculum vitae.

L'esito del concorso sarà reso noto a tutti i concorrenti e, con l' occasione, saranno resi noti formazione della giuria, data, ora, luogo e programma di premiazione.

Premi:

1° Premio sezione A € 250 (da ritirare direttamente o con delega scritta)
1° Premio sezione B € 200 " " " " " " "
1° Premio sezione C € 200 " " " " " " "
1° Premio (unico) sezioni A, B e C in lingua tedesca, francese e inglese, ecc. € 200 (con riserva), da ritirare direttamente o con delega scritta.
1° Premio sezione G *€ 350* (da ritirare direttamente o con delega scritta)
* I premi delle sezioni D + E saranno resi noti in seguito.

Saranno assegnati, inoltre, secondi, terzi, quarti e quinti premi consistenti in Coppe, Targhe, Medaglie e Diplomi. Tutti i concorrenti riceveranno, a richiesta. un attestato o diploma di partecipazione.



P.S.: Tutte le domande di partecipazione non in regola, come pure i lavori non etici saranno cestinati. La quota non sarà restituita. Il giudizio della giuria è incontestabile ed inappellabile.

*IL COMITATO ORGANIZZATORE SI RISERVA LA FACOLTA' DI MODIFICARE IL **PRESENTE BANDO A SALVAGUARDIA DI UNA PIÙ VALIDA RIUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE!**

Ripetiamo che la Delegazione della Svizzera Tedesca non è più attiva. D'ora in poi scrivere a: Claudio Giannotta, Via A. Turi, 3/C – 73020 Cursi (LE)

POETESSE ITALIANE DEL '900

E' doveroso ricordare che nonostante abbiano incontrato nei secoli passati moltissime difficoltà per avere spazio nella società e nell'arte, le donne, con le loro voci sensibili e poetiche hanno saputo emergere in notevole numero, anche se la società ha sistematicamente cercato di emarginare questo emisfero culturale. In questa rubrica prendiamo in considerazione solo quelle vissute nel 900 quando la scolarizzazione avrebbe potuto aprire la possibilità allo studio delle lettere e alla professione, dico avrebbe, perché tranne che negli ultimi anni, quelli più vicini a noi, non è stato così facile. Una di queste voci affascinanti è:

Sibilla Aleramo, pseudonimo di Rina Faccio, conosciuta da tantissimi per la storia d'amore con Dino Campana recentemente raccontata in un film molto romantico ***Un viaggio chiamato amore*** film del 2002 diretto da Michele Placido. La poetessa nasce ad Alessandria il 14 agosto 1876. Presto si stabilisce con la famiglia a Civitanova Marche dove, con matrimonio riparatore, sposa a quindici anni un giovane del luogo. Di carattere irrequieto nel 1901 abbandona marito e figli iniziando, una relazione con il poeta Damiani, alla conclusione di questa relazione sentimentale, si lega a G. Cena ma, dopo poco sopraggiunge la crisi anche con quest'ultimo amore. Inizia una vita errabonda che la avvicina a Milano e al movimento Futurista, a Parigi e ai poeti Apollinaire e Verlaine, infine a Roma e a tutto l'ambiente intellettuale ed artistico di quegli anni (qui conosce Grazia Deledda). Durante la prima guerra mondiale incontra Dino Campana e con lui inizia una relazione complessa e tormentata, estremamente coinvolgente e distruttiva, dalla quale ne esce con estrema fatica e dolore. Nel 1936 conosce il giovane Matacotta, a cui resta legata per 10 anni e di questo periodo lascia testimonianza nel diario che l'accompagnerà fino alla morte. Al termine della seconda guerra mondiale si iscrive al P.C.I. e si impegna intensamente in campo politico e sociale. Collabora, tra l'altro, all'«Unità» e alla rivista «Noi donne». Muore a Roma nel 1960, dopo una lunga malattia. **Tiziana Curti**

Poesie di Sibilla Aleramo

LUCE NELLA SELVA

Luce nella selva,
musica di luce,
guizzante ed estatica
canorità raggiante,
fragori d'ombre,
aureole, filtri di suoni,
e carezze, carezze,
confusione dei sensi, **%**
fragranze agli occhi,
i colori mordono suggono,
labbra aperte attente, chiaro sonoro
guizza il mondo, il mondo
è un raggiante brivido canoro,
luce nella selva, musica di luce...

ROSE CALPESTAVA

Rose calpestava nel suo delirio
e il corpo bianco che amava.
Ad ogni lividura più mi prostravo,
oh singhiozzo invano di creatura.
Rose calpestava,
s'abbatteva il pugno
e folle lo sputo
sulla fronte che adorava.
Feroce il suo male
più di tutto il mio martirio.
Ma, or che son fuggita,
ch'io muoia,
muoia del suo male.

NOME NON HA

Nome non ha,
amore non voglio chiamarlo
questo che provo per te,
non voglio tu irrida al cuor mio
com'altri a' miei canti,
ma, guarda, se amore non è
pur vero è
che di tutto quanto al mondo vive
nulla m'importa come di te,
de' tuoi occhi de' tuoi occhi
donde sì rado mi sorridi,
della tua sorte che non m'affidi,
del bene che mi vuoi e non dici,
oh poco e povero, sia,
ma nulla al mondo più caro m'è,
e anch'esso,
e anch'esso quel tuo bene

La poetessa Sibilla Aleramo

CON MANI FERITE

Logorerò il mio corpo nei petali del mio dolore
e senza anima spargerò una sofferenza efficace,
sconquasserò le granitiche zolle nate nel cuore
e consegnerò le mie radici alla luce dell'aurora.

Da troppo tempo sono come malato di tristezza
che si è insinuata nei luoghi appartati della casa
e lungo quelle stanze ove tu amavi passeggiare
e infine si deposita con serenità dentro il cuore.

Solo con te amore ho misurato l'età della gioia
ed ho consumato in armonia i miei anni ideali,
adesso gioco con le bufere che sempre vessano
nei normali giorni in cui m'assale il tuo ricordo.

Ti difendevo, amore, con ogni brusio del cuore,
nell'aria si confondevano le nostre invocazioni
ed era onestà l'essenza di vita del mio pensiero
che onorava delicatamente il mio eterno amore.

Ed era gioia il pensiero di soffrire assieme a te
e dischiudere la porta del cuore al tuo giudizio
che ridava un'ampiezza ai comandi del destino
che scatenavano pensieri sulle ali del desiderio.

Quella tua dolcezza mi faceva apparire diverso
poiché sempre speravo nella tua forza interiore
che sapeva placarmi l'anima e demolire le ansie
del cuore che assottigliava i sentimenti nel buio.

Stasera mi innamoro della luce rosea della luna
mentre il profilo della vita come un vagabondo
fa viaggi alla ricerca della fede che ancora vive
anche se qualcuno l'insanguinò con mani ferite.

IL BARLUME DEL TRAMONTO

Stasera mi sento come un fiore già appassito
che con fatica si aggrappa al suo fragile stelo
per non cadere nella terra sterile e inospitale
e consumarsi in una lenta e tremenda agonia.

Nella luce della sera brucio l'ansia crescente
ed è più vivo il soave ricordo del mio amore
che gridava parole nel sibilo sottile del vento
e che mi insegnava come accarezzare la vita.

Mi sono illuso che il tempo potesse regalarmi
un diverso amore a cui dedicare i miei giorni,
ma stasera il sogno si mostra come miraggio,
come un rimpianto che non brama spegnersi.

Il supplizio della pioggia tracima la mestizia
che mi dura sul viso quando penso al mondo,
a quelle manciate di luce candida che la luna
effonde sugli edifici bagnati e sui tetti umidi.

Come la giovinezza germina fiori di speranze
così questa sera mi regala nuovi attimi di vita
ed è un mistero, è come una soglia da valicare
per spogliare la verità al di là del suo confine.

La mia vita ha conosciuto l'odio degli uomini
e solo poche volte ho vissuto una notte in pace,
un tempo la gioventù mi avvolgeva di illusioni
e cedeva al richiamo del mio cuore coraggioso.

Intuisco i lamenti tra i rami gravati dalla neve
ed un brivido lieve circoscrive il cuore inerme
e domani sarà un altro giorno cocente per me,
poiché si approssima il barlume del tramonto.

Licio Gelli. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie di poesia, di narrativa e saggistica, ultimamente **di poesia**: Ricordi di memorie spente (2007); L'abito del dolore (2009); Le ultime poesie del Maestro Licio Gelli (2010); **di narrativa**: Lettera a Wanda, 1997; Il potere dei Vis (1999); **di saggistica**: Lo strizzacervelli (1994); La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1990, "Dante Alighieri"; 1991, "Magna Grecia"; 1992, "Santa Chiara" e "Pablo Neruda"; 1994, "La Felce d'Oro"; 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano", "Alias" Melbourne; e candidato al premio Nobel per la Letteratura nel 1996. Nel 1997 viene nominato Accademico onorario dell'Accademia "Il Tetradramma".

Arezzo, Licio Gelli in una foto del 2010.

BANDI DI CONCORSI

Premio Internazionale *Poesia, Prosa e Arti figurative* e Premio teatrale *Angelo Musco* IL CONVIVIO 2013

Scadenza per entrambi i premi: 30 maggio 2013**.**
L'Accademia Internazionale *Il Convivio*, insieme all'omonima rivista, bandisce la tredicesima edizione del Premio *Il Convivio 2013*, *Poesia, prosa e arti figurative* e l'ottava edizione del Premio Teatrale *Angelo Musco*. Per i partecipanti che non sono di lingua neolatina è da aggiungere una traduzione italiana, francese, spagnola o portoghese. Premio *Poesia, prosa e arti figurative*
È diviso in 6 sezioni: 1) Una poesia inedita a tema libero in lingua italiana. 2) Poesia a tema libero in lingua dialettale, con traduzione italiana o nella lingua nazionale corrispondente. 3) Un racconto inedito di massimo 6 pagine (spaziatura 1,5). 4) Romanzo inedito (minimo 64 cartelle). 5) Raccolta di Poesie inedite, con almeno 20 liriche, fascicolate e spillate (diversamente le opere saranno escluse). 6) Libro edito a partire dal 2003 nelle sezioni: 1) poesia, 2) narrativa, 3) saggio (per questa sezione inviare i volumi in triplice copia. Non si può partecipare con volumi già presentati nelle edizioni precedenti del Premio *Il Convivio*).
7) Pittura e scultura: si partecipa inviando due foto chiare e leggibili di un'opera pittorica o scultorea.
8) Tesi di laurea su argomento o autore siciliano (da inviare solo due copie). 9) opera musicata (poesia, canzone, opera teatrale, ecc). L'opera è accettata solo ed esclusivamente se accompagnata da un DVD o CD.

PREMIO TEATRALE *ANGELO MUSCO*
È diviso in 3 sezioni: 1) Opera teatrale inedita in dialetto siciliano. 2) Opera teatrale inedita in qualunque lingua (anche dialettale, ma con traduzione italiana). 3) Opera teatrale edita in qualunque lingua o dialetto.
Giuria: Presidente onorario: prof. Giorgio Barberi Squarotti. **Premiazione: Giardini Naxos (ME), presso l'Hotel Assinos**: 27 ottobre 2013. **Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, dichiarata di propria esclusiva creazione.** Gli elaborati vanno inviati in **cinque copie,** di cui una con generalità, indirizzo e numero telefonico, le altre quattro devono essere anonime se inedite, se invece edite non è da cancellare il nome dell'autore. Il tutto è da inviare alla Redazione de *Il Convivio*: **Premio Poesia, Prosa e Arti figurative, Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - Italia.** La partecipazione al concorso è gratuita per i soci dell'Accademia Il Convivio e per gli studenti che partecipano tramite scuola. È richiesto invece da parte dei non soci, per spese di segreteria, un **contributo complessivo di euro 10,00 indipendentemente dal numero delle sezioni cui si partecipa** (o moneta estera corrispondente) **da inviare in contanti.**
Tutela dei dati personali: Ai sensi del D.Lgs. 196/2003. Per informazioni: tel. 0942-986036, cell. 333-1794694, e-mail: angelo.manitta@tin.it.; enzaconti@ilconvivio.org; www.ilconvivio.org

Associazione Onlus DARIO PRISCIANDARO

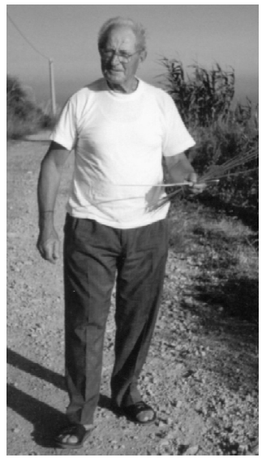
BANDO DI CONCORSO DEL PREMIO DI LETTERATURA E POESIA A TEMA LIBERO E SEZIONE DI LETTERATURA E POESIA RELIGIOSA. L'associazione Dario Prisciandaro, bandisce il V° concorso di letteratura a tema libero con sezione di letteratura e poesia ad argomento religioso aperto a tutti, assolutamente gratuito. Al concorso possono partecipare tutti, i partecipanti non in lingua italiana dovranno gentilmente allegare anche una copia con traduzione dell'opera in lingua italiana, francese, spagnola, inglese o portoghese, le opere dovranno pervenire per posta prioritaria alla segreteria del Premio, via Provinciale 84060 Perdifumo (Salerno) Italia, entro **il 15 aprile 2013** - si prega possibilmente di evitare l'invio per raccomandata o assicurata (salvo sia impossibile). Si puo' partecipare a tutte le sezioni, gli elaborati in due copie con allegati nome, cognome, indirizzo, e altri dati, che saranno tutelati a norma delle leggi vigenti. I vincitori saranno avvertiti per tempo della premiazione, il verdetto della Giuria è inappellabile, i premi devono essere ritirati personalmente dai vincitori, per i residenti all'estero saranno inviati a domicilio se vi saranno disponibili le spese. l'Associazione ha la facoltà di pubblicare gli elaborati presenti al concorso. Già nelle scorse edizioni, è stato sempre concesso il patrocinio del comune di Perdifumo, come i premi sono stati sempre concessi dall'On. presidente della Repubblica, del Senato, della Camera, del Consiglio, del Csm, della Corte Costituzionale, dei Lions Club, del club Araba Fenice e di altri enti. E' indetto il V° concorso aperto agli alunni di tutte le scuole d'Italia e le tesi di laurea universitarie sulla costituzione italiana e europea a cui potranno partecipare tutti gli studenti di ogni ordine e grado e tipo di scuola, nonché le scuole stesse con opere di poesia, temi, disegni e opere di tutti i generi. Il tutto deve pervenire all'Associazione Dario Prisciandaro ONLUS entro il **15 aprile 2013**, per ogni altra informazione, scrivere alla segreteria del premio in via Provinciale 84060 Perdifumo (Salerno), la partecipazione al concorso è gratuita. L'Associazione Dario Prisciandaro si riserva di poter portare eventuali modifiche se dettati da motivi di forza maggiore nell'ambito delle leggi vigenti. La Giuria sarà presieduta da mons. Guglielmo Manna, Vicario gen. della diocesi di Vallo della Lucania. **P.S.** Si ricorda ai sigg. vincitori dei premi scorse edizioni, di voler provvedere con urgenza a ritirare i premi.

CENACOLO ACCADEMICO EUROPEO
POETI NELLA SOCIETA'
Sezione Provinciale di Latina Responsabile:
GUGLIELMO MARINO
Internet: www.poetinellasocieta.it/Concorsi.asp

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA: MARINO E LA CULTURA - LATINA 2013 - Vª Edizione.

REGOLAMENTO. Il premio si articola in due Sezioni: Poesia inedita (30 versi) una - due poesie. Narrativa (Racconto, Favola, Aneddoto) due facciate di pagina. Da far pervenire in 5 copie di cui soltanto una firmata con indirizzo, telefono e breve curriculum (5 righe) entro il **15 maggio 2013** al seguente indirizzo: **Marino e la Cultura - Via Pontinia, 19 - 04100 Latina**. Oppure alla Sede periferica di Formia: Casella Postale 22. E' gradito l'invio con floppy o DVD altrimenti carta e penna.
La quota di partecipazione per spese postali e cancelleria è di **20 Euro per sezione**. 15 euro per Studenti di qualsiasi età, Centri Anziani e Centri di Cultura, da inviare con vaglia postale intestato a Marino Guglielmo all'indirizzo sopra citato, allegando ai lavori la ricevuta di versamento. Ciò che si spedisce non viene restituito e il Cenacolo si riserva di stampare una eventuale Antologia, a disposizione dei concorrenti. Ogni scrittore è responsabile di ciò che scrive.
Premiazione: giorno **Domenica 2 Giugno 2013** alle ore 16 al Museo Cambellotti, Piazza S. Marco, 10, Latina. PREMI: Sezione Poesia: 1° Premio - 300 euro e pergamena personalizzata. 2° premio - Volo panoramico aereo per una persona: Latina Circeo – Sperlonga, Golfo di Gaeta, Latina. 3° quadro del pittore Giuseppe Di Salvo del Gruppo Artisti, Via Dandolo, 2 bis di Latina, catalogato 800 Euro e pergamena. A tutti Libri in omaggio.
Sezione Narrativa: 1° premio – Volo panoramico aereo come sopra per DUE persone, Pergamena. 2° premio - quadro della pittrice Barbara Di Salvo catalogato 750 Euro e pergamena. 3° premio - Medaglione e pergamena. Dal quarto al decimo classificato: pergamena di partecipazione.
I premi saranno consegnati esclusivamente ai vincitori. I premiati saranno avvertiti per presenziare il giorno della premiazione. La giuria composta da: Letterati, Poeti e Scultori sarà presentata il giorno della premiazione. I dati personali sono trattati nel rispetto della legge 196/2003 e sono riservati. Al termine della cerimonia, saggi di vini, pasticceria e saluto cordiale. Per eventuali controversie è competente il Tribunale di Latina. **Per informazioni: Tel. 0773.48.87.90 – (338.42.54.565 personale).**

Il Segretario:
Guglielmo Marino



Guglielmo Marino è nato ad Agropoli (SA), terzo figlio di una famiglia di 9 persone; in un periodo bellico in cui la miseria era da combattere quotidianamente a causa della guerra. Sposato due volte. Due figli medici, tre nipoti. Nel 1947 si arruola nella Guardia di Finanza che lascia nel 1970 per dedicarsi alla sua passione di inventore. Costruisce vari prototipi di oggetti tra cui il "Cambusiere" - "La forbice a ghigliottina" - "L'autoparcheggio mobile" - "Attacca francobolli". Ha partecipato a tanti programmi TV: "I fatti vostri" - Gli inventori" con Bonolis e altri programmi su TV private. E' collaboratore di varie associazioni culturali - redattore di "Cronache italiane" e responsabile della sezione periferica del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella società. Ha scritto tre libri: "Versi e pensieri contemporanei" - "Frammenti di guerra 1943 - Morte di Pangiovillo" e "Luci nelle tenebre"; oltre a racconti e favole. Ha curato anche una Antologia. Nel 2001 ha dato vita al primo trofeo "Marino e la cultura - Città di Formia". Vive tra Formia e Latina, tra impegni personali e la cultura.

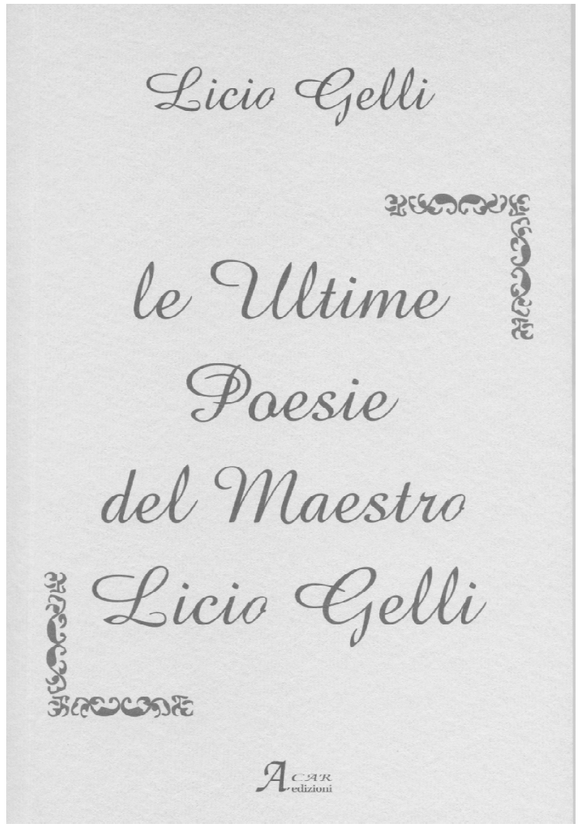
SOTTO LE STELLE

Canti di gabbiani e immagini stellari
rovistano granelli di sabbia sulla riva.
Penetra il silenzio nell'aria e sussurri
di carezze sfiorano profumi d'estasi.
Gli occhi intrisi di salsedine guardano
giardini nel mondo della natura e
lungo la riva s'odono riflussi
di onde che lente baciano
la lucente scogliera.
Effimere illusioni carezzano la luna
che luce versa sulla terra e posa
i suoi riflessi nel mondo della notte.
E mentre l'angolo della cala graffia
il tramonto lunare un gabbiano accompagna
il pescatore che remando declama
la sua poesia alle sirene del mare.
La notte ventila profumo
che nell'immenso tacere lascia
nell'anima e nello spirito dell'uomo
l'amore che riempie di gioia la vita

Guglielmo Marino

RECENSIONI E SCRITTI SUL POETA EUROPEO LICIO GELLI

LE ULTIME POESIE DEL MAESTRO LICIO GELLI – Edizioni ACAR, Lainate, 2010.



Parlare del poeta Licio Gelli è semplice e complicato nello stesso tempo. L'evoluzione poetica dell'uomo si riflette tra le righe dei lavori pubblicati dal 1940 sino ad oggi, quando, riceviamo le ultime raccolte poetiche che ancora si celavano nei cassetti della mente di uno straordinario autore con all'attivo centinaia di versi che hanno fatto riflettere, pensare e sognare generazioni di lettori. È importante segnalare le centinaia di menzioni ricevute dal poeta, oltre che i riconoscimenti ed i premi letterari che nella carriera artistica Licio Gelli ha ottenuto, segnalando la menzione e le candidature al Nobel per la Letteratura, le traduzioni delle sue poesie in diverse lingue del mondo ed il riconoscimento da parte di molte università italiane dove sempre più spesso diventa oggetto di tesi di laurea. La raccolta "Le ultime poesie del Maestro Licio Gelli" vuole essere la chiusura di un percorso letterario iniziato anni fa e, nella speranza di vedere nuove immagini letterarie, dobbiamo oggi assaporare le emozioni forti ed i sentimenti veri che queste poesie ci trasmettono con cuore e con passione. Una delle sue più grandi opere è senza dubbio il "Dizionario Poetico", un'opera di gran classe che raccoglie oltre 2550 poesie ed un lavoro lungo anni per donare al lettore la semplicità e la passione per gli affetti, l'amore e la vita che il poeta sottolinea in ogni singola lirica. Ne "Le ultime poesie del Maestro Licio Gelli" ritroviamo liriche come "Con mani ferite" dove il poeta assapora l'umidità della tempesta e spazia tra le immagini di un'anima addolorata e le visioni poetiche di una notte di luna piena. Ritroviamo poi poesie che racchiudono pensieri strazianti e parole di dolore in giornate dove la tristezza ha un connubio indissolubile con il dolore fisico, come nella lirica "Il barlume del tramonto". Assaporando le quartine raccolte in questo volume sicuramente andremo a scavare nell'anima e nel cuore di colui che è stato definito uno dei più grandi poeti contemporanei. **Amos Cartabia**

📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖

Leggere una poesia o un racconto di Licio Gelli, è come partire per un viaggio, come proiettarsi in un volo nel tempo e nello spazio. Le sue opere sono profonde come i sentimenti di questo straordinario uomo ed elevate e auliche come la grandezza del suo personaggio. I racconti parlano del tramonto, della sera della vita. Ed il ricordo per la moglie Wanda, che non c'è più, è un filo costante, che parte dalla dedica, toccante e commovente: A Wanda, in viaggio per l'arrivo. Sono autentiche parole d'amore, di romantico realismo, che fanno riflettere sulla condizione dell'uomo, sul senso della vita,sulla fede in Dio e sul valore puro e autentico dell'amore, che rivive nei ricordi più belli e nell'attesa di riabbracciare in Paradiso l'amore di una vita. Ho letto tutto d'un fiato questa ultima opera letteraria del grande Maestro, e lo ringrazio per il viaggio di cui mi ha reso partecipe dalla prima all'ultima pagina. **Alessandro Biz**

RECENSIONI SU MARIO VACCA

BOZZETTI DI CASA NOSTRA
di Mario Vacca - Grafichena Fasano

Questo libretto (come dimensioni, non come pregio) di Mario Vaca raccoglie 10 storie, ora tristi ed ora liete, in cui l'Autore racconta di sé o fa proprie riflessioni, speranze, delusioni di chi ha conosciuto direttamente o indirettamente nel corso della sua esistenza. Fra i dieci titoli proposti c'è un doppione: *Carcerato*, che compare anche nella raccolta *Festa di S. Basilide*. Ma questo non toglie nulla alla grazia, alla bellezza (formale ed intrinseca) che ognuna di queste storie presenta al lettore curioso. La storia di *Ermanno*, per esempio, commuove per il coraggio dimostrato dal protagonista e dal padre di quello, non meno della storia di *Tonino*, costretto a diventare adulto anzitempo, essendo ancora nell'età dei giochi e della spensieratezza, per aiutare la famiglia, giacché ha cinque fratelli minori cui badare e il padre, lavorando in Germania, non può certo assistere la moglie e la vecchia nonna… La cosa più notevole di questi bozzetti è il linguaggio semplice ed immediato con cui si esprime l'Autore. Nessun ghirigoro retorico o linguistico o perifrasi educate e ridondanti per non dir nulla o assai poco. Ogni storia è lì, innanzi agli occhi del lettore, nella sua più nuda e schietta semplicità. Può piacere o no, ma certo non si finge migliore per dimostrare che vale qualche cosa se poi, in verità, nulla vale! Un inno di sincerità e di freschezza, come raramente ne ho trovati, da che fo il recensore. E non è un complimento a caso! **Andrea Pugiotto**

* * * * *

I RACCONTI DELLA STRADA
di Mario Vacca - Edizioni Il Richiamo

Il libro che presento, e che comprende dieci novelle, conferma lo stile e la bravura di Mario Vacca nel mettere assieme il materiale che la Vita gli offre (leggende natalizie del suo paese, nella fattispecie) e gli spunti personali che egli stesso può formulare nella sua mente, così ricca e versatile. Ciascuna di queste storie ci narra, con semplicità, dai punti di vista più diversi, il santo Natale nelle forme più varie: fede semplice eppur fortissima; il mistero celato nei cieli sin dall'inizio dei tempi; i miracoli piccoli e grandi offerti in tutta umiltà dalla possente mano del Figlio dell'Uomo a quella del credente. Niente boria o esibizioni esaltate di preti, più bravi a sbandierare una fede che non sentono che a recare aiuto e conforto, anche piccolo, a corpi ed anime sofferenti. Di storie qui ce n'è davvero per tutti i gusti: alcune hanno il sapore dei meravigliosi miti greci, che han sempre saputo spiegare con chiarezza l'origine di bestie e di piante (*Le stelle di Natale*), altre hanno il fulgore di fiabe, ove la Fantasia domina sovrana e l'Impossibile è cosa di tutti i giorni (*La gazza azzurra*). La dolcezza della più grande delle feste cristiane si unisce alla bellezza della scrittura dell'Autore, che interpreta in modo semplice e diretto la meraviglia dei popoli del mondo per la nascita del Redentore, senza falsi pudori o furori ieratici di gente che sa solo esprimere dogmi incontestabili e che Dio lo conosce solo per sentito dire! Un libro davvero delizioso, la parte sua! Da leggere e rileggere con molta attenzione. **Andrea Pugiotto**

* * * * *

CRONACHE E FATTI DI IERI E DI SEMPRE di Mario Vacca V. Lo Faro Editore

Si può raccontare la storia del passato (remoto e recente) in molti modi. Con tono verista e commosso (come Verga), con tono di figlio devoto (come Alvise Zorzi)… oppure con stile sereno e spassionato, ma non per questo meno accattivante, di questo Autore, nativo del Mezzogiorno! Come è il caso di questa piccola antologia di M. Vacca! Antologia che conferma ampiamente, caso mai ce ne fosse stato bisogno, quanto valga questo figlio del Sud, che scrive in modo così semplice, in tono familiare, sì da suscitare simpatie, dolore o ira, in chi legge le sue storie! Uno dei libri migliori, quanto a cronache storiche, che io abbia mai letto in tanti anni. Ed un tomo perfettamente in linea con lo stile tipico (diretto quanto garbato) ce contraddistingue questo Autore. E se l'hanno fatto Presidente di due premi letterari, come si legge in quarta di copertina in alcuni altri suoi testi, si vede che chi l'ha scelto si è fatto bene i calcoli e ha dato fiducia non certo ad una persona mediocre o indegna. E non è un complimento a caso! **Andrea Pugiotto**

Mario Vacca è nato a Bari, dove risiede, nel 1925. Dal 2002 presiede la giurie dei premi letterari: "M. D'Azeglio" e "G. Mansi". Ha pubblicato diversi volumi di narrativa e saggistica.

L'ASSOCIAZIONE ACHERNAR di Policoro (MT) indice la XI edizione del Premio Letterario "**LE PIERIDI**" articolato in cinque sezioni: A) Poesia inedita in lingua a tema libero (max tre poesie); B) Poesia inedita in vernacolo, a tema libero, con traduzione allegata (una sola poesia); C) Poesia di ispirazione religiosa (una sola poesia); D) Volume di poesie; E) Racconto inedito (un solo testo). Per le sez. A. B. C. E. le opere, mai premiate, vanno inviate in cinque copie (di cui una sola, firmata, conterrà i dati anagrafici e la dichiarazione che l'opera è di produzione propria). Per la sez. D sono richieste tre copie senza firma del volume di poesie, mai premiato. I dati anagrafici dell'autore saranno contenuti su di un foglio a parte. Tutte le opere vanno inviate alla segreteria del Premio. Quota di partecipazione:€ 10,00 per ogni sezione, da accludere al plico in contanti o da inviare con vaglia postale, la cui fotocopia va acclusa al plico, alla coordinatrice del Premio. Premi:Trofei, Litografie, Coppe, Libri, Attestati di merito. I premi non ritirati potranno essere spediti con un contributo di € 25,00 per Coppe, Litografie e Trofei; di € 5,00 per Attestati e Libri. **Scadenza: 25 Maggio 2013**. Premiazione: Settembre–Ottobre 2013. Segreteria del Premio: c/o prof. **Maria De Michele Via Siris, n 183 - 75025 Policoro (MT)** Informazioni: tel. 347.313.73.27; -mail: achernar_policoro@yahoo.it. (Vedi poesia di Maria De Michele a pagina 28).

PREMIO UN MONTE DI POESIA 8° edizione
Abbadia San Salvatore(Siena)

1) Sezione poesia a tema: "La montagna": vita, costumi, folklore, paesaggio.2) Sezione a tema libero: poesie edite o inedite, che non abbiano già conseguito primi premi in altri concorsi nazionali.3) Sezione giovani: poesia a tema libero riservato ai giovani che, in data 30 giugno 2013, non abbiano compiuto il diciottesimo anno di età: è obbligatoria la fotocopia della carta di identità. Per questa sezione non è richiesto il pagamento della quota di iscrizione. Gli elaborati dovranno essere inviati entro il **30 GIUGNO 2013**. E' consentita la partecipazione a poeti italiani e stranieri (solo testi scritti in italiano).Sono ammesse fino ad un massimo di tre poesie per ogni sezione. Si può partecipare a più sezioni, versando per ognuna di esse la quota di partecipazione, consistente in € 10 per la prima poesia e di € 5 per ognuna delle successive.(Es.: per una sola sezione, tre poesie, euro 20). Gli elaborati, unitamente alla copia di avvenuto pagamento (scansione o fotocopia) dovranno essere inviati ai seguenti indirizzi: In forma cartacea (per posta): **PRO LOCO di Abbadia San Salvatore Piazzale Renato Rossaro n° 6 --53021 Abbadia San Salvatore (Siena)** oppure (tramite e-mail): unmontedipoesia@alice.it Il pagamento della quota di partecipazione potrà essere effettuato:- tramite vaglia postale (stesso indirizzo dell'invio cartaceo degli elaborati)- tramite pagamento su postapay intestato a Tiziana Curti N° 4023 6004 6563 5961 inviare sempre la copia della ricevuta del pagamento con il nome e cognome visibile Le poesie dovranno pervenire in due copie indicanti nell'intestazione la sezione a cui si intende partecipare, il titolo dell'opera e la poesia, rigorosamente fino ad un massimo di venticinque versi, una per foglio di formato a4. In una sola delle due copie dovranno essere riportati:nome e cognome, indirizzo completo, recapito telefonico (fisso/cell.), indirizzo e-mail, firma leggibile. (Per la sezione GIOVANI, va anche indicata la data di nascita, su entrambe le copie). L'altra copia dovrà rimanere anonima. Non saranno accettati elaborati scritti a mano o riportanti dati illeggibili. Regolamento Premiazione: E' obbligatorio comunicare la propria presenza. A partire dalla seconda posizione, sono ammesse deleghe per il ritiro dei premi assegnati. Domenica 13 Ottobre 2013 in occasione della FESTA D'AUTUNNO presso Centro Polifunzionale Giovani Via Mentana - ore 10.00 liberatoria Per i minori, è obbligatorio l'invio della copia della carta di identità ed il consenso scritto da parte di un genitore. Con l'iscrizione al concorso, i partecipanti accettano tutti gli articoli del regolamento fin qui esposti, compresa l'accettazione che le loro opere possano essere pubblicate presso le riviste specializzate. Le opere presentate non verranno restituite. I finalisti verranno avvertiti tramite posta, entro il mese di settembre 2013. Tutte le poesie regolarmente pervenute, saranno giudicate da una commissione di otto persone, i cui nominativi saranno resi noti il giorno della premiazione. Le opere potranno essere sia edite che inedite, purché non abbiano già conseguito primi premi in altri concorsi nazionali. Unitamente alla partecipazione, l'autore assume piena responsabilità legale del proprio elaborato soprattutto per quanto riguarda il contenuto e l'originalità dello stesso. per la sezione a tema 1° premio: Assegno di 200,00 - Coppa e pergamena per la sezione a tema libero 1° premio: Assegno di € 200,00 - Coppa e pergamena per la sezione giovani 1° premio: Assegno di € 100,00 - Coppa e pergamena per tutte le sezioni 2° premio: Coppa e pergamena 3° premio: Coppa e pergamena 4° premio: Targa e pergamena 5° premio: Targa e pergamena dal 6° al 10° classificato, medaglia e pergamena. A tutti i poeti che ne faranno richiesta, verrà consegnato un attestato di partecipazione. Tutti i premi assegnati dovranno essere ritirati direttamente dai vincitori. La mancata presenza alla cerimonia di premiazione, comporterà la rinuncia al premio. Per informazioni e prenotazioni (per eventuali pernottamenti, ecc.) rivolgersi a: PRO LOCO e Consorzio Terre di Toscana tel. 0577 778324 - fax 0577 775221

RECENSIONI SUI LIBRI DEI SOCI A CURA DEI NOSTRI CRITICI

LA VITA NELL'OSMOSI DEL TEMPO poesie di Lenio Vallati - Edizioni Agemina, Firenze, 2013.

Il viaggio emozionale che il poeta ci propone è la vita stessa attraverso le molteplici esperienze ch'ella ci offre al di là di noi e del nostro volere; egli ci porterà nel vortice dei giorni meno felici, nelle primavere, nelle tempeste ma anche fra le gratificazioni vissute. Ricordi e nostalgie, rimpianti e desideri in un continuo altalenarsi dove ognuno di noi, trova un po' di sé e ne condivide l'emozione fino a sentirla propria, a goderne l'attimo o a piangerne la memoria. Lenio Vallati, ci propone una poesia spontanea, vera, emozionale, un poeta che non costruisce schematicamente la versificazione, egli condivide la propria "emozione" inebriandosi in questa lui stesso, per affidarcela poi, a piene mani, aprendosi al lettore senza timore di esporsi, concedendo quell'interiorità che l'anima sua conosce. Parole come carezze, profumi, canti, ma anche graffi di rimembranze e riflessioni che si contorcono, si plasmano, s'innalzano nella realtà delle cose dove tutto non è sempre luce, ma tinte di ombre in attesa di chiarore e di speranze. Liriche di amore, d'impegno civile, di passione e dolore; poesie che incantano e non impongono l'espresso detto, ma ne danno invece, una visione limpida e ricca d'immaginazione per eventuali considerazioni e analisi, attraverso la metamorfosi del ragionamento umano, spesso egoistico e disinteressato. La poesia, del Vallati è il piacevole conduttore di un pensiero profondo, dove idiomi musicali prendono a muoversi a odorare, a rendere rappresentazione visiva l'immaginario, parole vive, capaci di fare commuovere, ricordare e a fare riaffiorare momenti e situazioni credute perdute nel tempo. "*La vita / è un barlume di sogno / immerso / nella caligine nera / del tempo*." Lenio Vallati, poeta e scrittore, ha raggiunto la giusta maturità dell'espressione emozionale / introspettiva, mai prosaico, attento al mondo circostante dove da diligente osservatore, ne rileva i numerosi riflessi fatti di incanti, difficoltà, gioie e sogni, esponendo il tutto con l'eleganza poetica che lo contraddistingue. Un autore che sa esaltare attraverso la parola, quel miracolo che si apre ogni giorno, il prodigio che si ripete ogni istante, l'incanto eterno dove ogni vibrazione, ogni palpito ogni pulsazione è nostra eredità: la vita stessa. **Marzia Carocci**

LA PERLA DEGLI ABISSI – poesie di Achiropita Lina Palermo – Casa Editrice Kimerik, Patti, 2011.

Quando la riflessione diventa poesia, il lettore si lascia trasportare dalle essenze descritte. Achiropita Lina Palermo, svolge proprio questo: riflette gli incanti, i ricordi, le paure; ella accarezza ogni riferimento che ha abbracciato la propria vita, si addentra nel verso rendendolo musica e parole sempre volta all'incanto e alla commozione che lei stessa sente e trasforma con termini fluidi e volti alla speranza, la stessa speranza che a volte la vita ci porta a dimenticare. Questa silloge è una sorta di diario/poetico dove la ricerca della parola crea figure retoriche suggestive e altamente descrittive. Si parlerà d'amore sofferto, di ricordi d'infanzia, di rapporti familiari, ci saranno temi sul sociale come l'alcolismo, attenzioni sulla delinquenza comune, pagine di vita vera, di sogni cercati e verità descritte che assorbiranno il lettore lasciando in lui quel pensiero di incanto e monito, di considerazione e riflessione al testo. La poetessa gioca con la parola, cercando spesso rime attraverso una forma metrica in polimetro risultando così anche autrice attenta alla tecnica poetica oltre che all'incanto del messaggio significativo della lirica stessa. Dalla poesia "Nel falso di un amore" – "*Pallido volto / estasiato dall'ira / per chi senza di te / andò via / nel falso di un amore*". Ed è la parola che come un macigno scaglia l'attimo che intercede l'addio; metafore che disegnano e imprimono in chi legge quel quadro suggestivo d'immagine visiva. Una raccolta da leggere dove soffermarsi sui sensi imprigionati nel verso, là dove fra i pruni e spine brillerà "LA PERLA DEGLI ABISSI".

Marzia Carocci

DALLA SEZIONE ESTERA AUSTRALIA RESPONSABILE GIOVANNA LI VOLTI

Il giorno 7 febbraio 2013, primo incontro dell'anno in sede, bellissimo vederci con tutti i poeti e scrittori dopo le vacanze estive con tante poesie e racconti nuovi, abbiamo anche presentato dei bellissimi libri dei nostri Amici Autori che ci arrivano da ogni parte. Nella foto, seconda fila da sinistra, Mariano Coreno: Liturgia dell'emigrante di Mariano Coreno. Il cav. Salvatore Stagliano': Alberi del nostro collaboratore dott. Domenico Defelice Direttore POMEZIA-NOTIZIE. Emilia Chiodo: Sotto ogni cielo, di Aurora De Luca. Mimma Strangis, L'Istria di Gina del dott. Giuseppe Crapanzano. Vittorio Di San Domingo, La solitudine delle maree, Nicoletta Corsalini. Agata Bonfa', Una pennellata in giallo, Claudio Rampin. Maria Coreno, Luna scarlatta, poesie haiku di Monica Fiorentino. Maria Aprile, I colori dell'emozione, del nostro collaboratore Pasquale Francischetti Direttore POETI NELLA SOCIETA'. Prima fila da destra: Liliana Malfitana Rivista Aupi, OTMA EDIZIONI, direttore il nostro collaboratore Otmaro Maestrini. Lina Rio, IL FICODONDIA, rivista da Sydney del nostro collaboratore Sam Mugavero. Connie Rossitto, Le porte del sole, di Sara Favaro', romanzo della vita di Umberto Bordoni di Melbourne. Giovanna Li Volti Guzzardi IL CROCO -LE MIE DUE PATRIE, Quarto Premio Citta' di Pomezia 2012.
Ancora grazie e cari affettuosi saluti
Cav. **Giovanna Li Volti Guzzardi** Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori (A.L.I.A.S.) 29 Ridley Avenue AVONDALE HEIGHTS VIC 3034 MELBOURNE – AUSTRALIA

Melbourne (Australia) la poetessa in fondo a destra ha in mano il volume di poesie "I colori dell'emozione" di Pasquale Francischetti.

PASQUALE FRANCISCHETTI – I COLORI DELL'EMOZIONE – Ricordi d'infanzia e di futuro. Poesie. Edizioni Poeti Nella Società, 2012.
Pasquale Francischetti, il nostro prolifico, sensibile, romantico Poeta, ci ha regalato un altro suo libro, che è la testimonianza perfetta del suo verseggiare, nei tanti stati d'animo che affollano la sua mente, colma di creatività in ogni momento della sua vita. Traspare la gioia immensa che gli regala l'unico suo nipotino maschio, nato dopo 5 femmine, Pasquale Francischetti, che è la sua copia, gli stessi occhi vivaci, lo stesso viso dall'espressione gioiosa che invita al dialogo poetico, sì, si nota subito che trasmettono vitalità e sicurezza, con quel dolce sorriso appena accennato, che affascina il lettore e lo colma di emozioni senza fine, anche il piccolo Pasquale, di sicuro, sarà un bravissimo poeta uguale al nonno. Il nostro Autore scrive di getto versi dettati dal cuore, ad ogni poesia, sia dedicata alla mamma, che al papà scomparsi entrambi, ma sempre presenti nella mente e nel cuore, dona i suoi sentimenti e il suo amore, nell'attesa di raggiungerli tra le stelle. *Aspettami: io verrò da te e tu / dal tuo orizzonte sempre azzurro / continuerai a proteggermi padre, / giacché io sono uccello ferito*. Pag. 73. Poesie tristi, ma anche armoniose, colorano le pagine con un afflato magico e trasparente dedicate ai bellissimi figli, nipotini, ed anche alle due pronipoti, ma specialmente al nipotino, sono dei puri madrigali che emanano tanta luce e tanto calore. Tutte le sue poesie sono un canto d'amore, un raggio di sole posato su ogni verso, per risplendere di mille luci e ammaliare chi legge. La semplicità delle sue parole, col flebile suono in un clima intimo, col calore e l'affetto di tutti i suoi cari, Pasquale riesce a poetare e carpire ogni piccola sfumatura e immedesimarsi alle sue gioie a ai suoi dolori e regalare immagini che hanno il sapore di un indelebile amore, che vive attimo per attimo nel suo cuore. Ogni suo libro è un pezzo del suo cuore, che sfiora delicatamente ogni pagina e lo rende prezioso, coi suoi pensieri delicati che si posano come farfalle sui fogli, per succhiare il polline che nasce da ogni poesia, come fosse un fiore dai smaglianti colori e dall'intenso profumo che scuote l'animo e lo bagna di tenerezza, nel ricordo del passato e di appassionate speranze per un futuro radioso. "*Signore, ascoltami anche ora, ti prego: / ora il tramonto della sera è più vicino / ed ho quasi paura della notte che verrà. / Intendimi, e qualche volta rispondimi*!". Questa dolcissima poesia dà l'inizio ad un concerto, che fa di questo libro una musica sinfonica che acquieta l'anima e la fa volare tra l'azzurro. Per Pasquale la voglia di scrivere non si arresta, esplode nel suo cuore sempre in festa, sorvola mari e monti e gli oceani, ed approda anche in Australia per portaci, l'inebriante saluto della nostra amata Italia! **Giovanna Li Volti Guzzardi**

MANIFESTAZIONI CULTURALI

Dalla Sezione Provinciale Frosinone:
Responsabile: Vincenzo Muscarella

Verso la fine di ottobre 2012, ad Alatri (FR), si è svolta la cerimonia di premiazione di un concorso di pittura e poesia "Mons. Facchini, la memoria del passato", in occasione del 50° anniversario della morte del vescovo di Alatri, Mons. Edoardo Facchini. Erano presenti alla cerimonia il Sindaco di Alatri, ing. Giuseppe Morini, il Vescovo della Diocesi, diverse autorità ed una grande folla di cittadini comuni. La serata è stata allietata da un magnifico concerto con un coro diretto dal valente direttore d'orchestra, Temistocle Capone. All'interno della manifestazione è stata premiata la nostra socia di Alatri, la pittrice Franca Rizzi, con una targa personalizzata per la sua opera pittorica.

L'artista Franca Rizzi mentre riceve il suo premio.

Premio alla carriera all'artista irpino
GIOVANNI MOSCHELLA

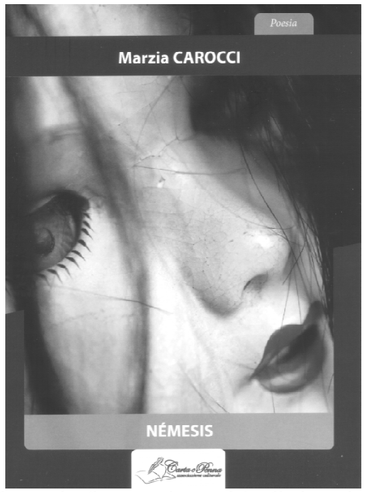
E' stato conferito venerdì 7 dicembre 2012 al Premio Internazionale G. Leopardi presso la facoltà di Ingegneria di Aversa, all'artista irpino Giovanni Moschella il Premio alla carriera, per il suo spessore artistico - culturale. Dottore in Economia e Commercio, docente e giornalista. Vincitore di un centinaio di premi in agoni letterari nazionali ed internazionali : sue poesie sono state tradotte in russo, inglese, romeno e portoghese. E' presidente delegato per la provincia di Avellino dell'Accademia Internazionale Greci Marino del Verbano. Sue liriche sono state selezionate ed apprezzate da Elio Pecora che le ha inserite nella collana di autori contemporanei. Il dipartimento di scienze materiali dell'Uni-versità di Lecce gli ha conferito il Premio Mosè di Michelangelo per la sua elevata professionalità nel campo pittorico. Costante anche il suo impegno con il teatro. Infatti di recente ha partecipato ad uno stage a Roma, dopo aver superato la selezione, con il maestro Lindsay Kemp e la direzione artistica di Rossella Izzo. Collabora attivamente con varie associazioni culturali, hanno parlato di lui illustri critici. Ha pubblicato i volumi "I Riflessi dell'Anima"editore Carello e "Oltre la Frontiera" Scuderi editrice.

Il poeta **Giovanni Moschella** legge le sue poesie.

La Fondatrice dell' Associazione Italiana Protezione Handicappati, la Dott.ssa Elisabetta Busiello e l' A.I.P.H. nel 25°anno della fondazione presentano: la rassegna e mostra nazionale" GLI ANGELI" con abbinamento il concorso GRAN OSCAR EUROPEO. La rassegna e mostra nazionale" GLI ANGELI",(libro, arte varia e poesia in cornice in giro per l' Italia), ha fatto la sua prima tappa a Salerno venerdì 8 MARZO 2013 presso l'Hotel Fiorenza via Trento n° 145. La serata dedicata alla cultura è stata presenziata da critici, personalità di spicco culturale, ospiti d'onore e artisti vari. Si è assistito alla premiazione dei vincitori dei concorsi e i loro lavori sono stati esposti al pubblico. La cerimonia si è conclusa con un buffet.

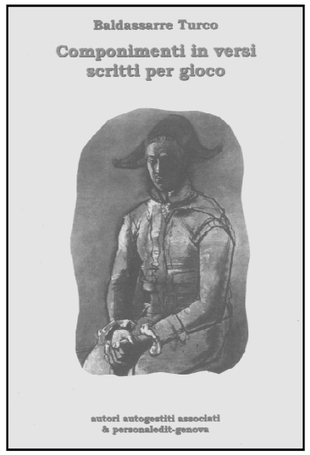
La poetessa **Elisabetta Busiello** introduce la manifestazione: rassegna e concorso, a Salerno.

NÉMESIS poesie di Marzia Carocci - Carta e Penna Editore, Torino, 2012.



La poesia d'oggi vive in modo particolare nell'io dei poeti, nel cuore pulsante e sensibile di quanti riescono a leggersi dentro, dando una risposta ai tanti interrogativi della quotidianità che si srotola accanto e che, nonostante tutto, finisce per condizionarne emozioni, pulsioni, desideri, profumi, attese. In questo contesto si muove - e non poteva essere altrimenti, vista la forza della sua voce intima - anche la poesia di Marzia Carocci, una poesia che naviga a vele spiegate in direzione della concretezza e della gioia del dire, del ricordare, del cercare in ogni direzione quel soffio di umanità e di musicalità che dà un senso alla vita, al sogno, al dialogare, all'amare, all'accettare anche il dolore, la delusione, l'indifferenza di quanti (e sono tanti) ci circondano. Se "*la parola è sempre inadeguata, manchevole*" come afferma in un'intervista la poetessa siciliana Jolanda Insana, non per questo la parola poetica (in questo caso la parola poetica di Marzia Carocci) non riesce a entrare nel vivo di uno spazio riflessivo e nel circuito allargato di un momento espressivo fortemente vissuto, modellato. Ecco perciò che in Némesis la parola diventa un atto di apertura emotiva, di aggancio con la storia (la propria storia), di rimozione di elementi aleatori, superficiali. La poesia acquista così una profondità esemplare, diventa pensiero intersecante, mutevole al punto giusto, mai illusorio, inefficace, improvviso... È il tempo a scandire il ritmo poetico di Marzia Carocci che, usando uno stile decisamente brillante e consolidato, mette in evidenza momenti vissuti, dà consistenza alle immagini delle persone a lei più care, offre sguardi di luce che vanno al di là del silenzio e che scivolano via "*sul vetro / come fresca rugiada*." Ed è proprio da tale freschezza espressiva che si tonificano e si esaltano i vari quadretti poetici ("*Scrivo nella mente mia / memorie di lisi ricordi, / amati e perduti*"), le sue accelerazioni fatte d'incanto pur ripercorrendo a tratti "giorni usurati" e cogliendo "*il senso del vuoto e il tormento, / quando anch'io sarò foglia caduta / nell'esilio portata dal vento / sradicata dal ramo spezzato*"... Dall'introspezione, pertanto, la poesia di Marzia Carocci finisce per scavalcare ogni recinto emotivo raggiungendo, con convincente nitore, un compendio di spazi e di iridescenze che non può non scuotere l'animo di chi legge, riempiendo così con fremiti, che si rinnovano via via, quei vuoti di luce che assai spesso, purtroppo, accompagnano le stagioni del nostro percorso terreno.

Fulvio Castellani



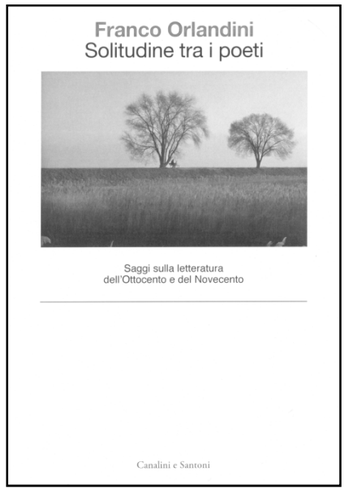
COMPONIMENTI IN VERSI SCRITTI PER GIOCO, poesie di Baldassarre Turco – Personaledit Edizioni, Genova, 2011.

Ormai decisamente noto in campo nazionale, Baldassarre Turco ha, in questa circostanza, raccolto in volume una serie eterogenea di poesie, apparse negli ultimi anni in diverse riviste come Bacherontius", "Il salotto degli autori", "Talento", "Il convivio", "Il tizzone", "Sentieri tra lo scibile"... Poesie che evidenziano appieno la grande sensibilità del poeta ligure e la sua propensione ad usare la rima, talvolta una sottile ironia, sempre la gioia del raccontarsi, del leggersi dentro, del captare dall'ambiente e dalla società spunti e motivi di riflessione. Il suo sguardo poetico abbraccia le donne belle che "*hanno qualcosa d'ogni fiore al mondo*"; si sofferma soprattutto su vizi della gente, sul modus vivendi delle persone comuni, sulla bellezza di un incontro, sulla gioia del dialogare, sulle vicenduole d'ogni giorno che coinvolgono suocere, barbieri, operai, il poeta poveraccio (*sarai certo un fallito, un illuso, un fuori mondo, / se vorrai fare il poeta o magari lo scrittor*)... Ogni composizione lascia il segno in chi legge, perché graffia e stuzzica, morde e rallenta la presa, si allarga e si restringe dando spazio e vivacità ad ogni immagine, ad ogni momento e ad ogni occasione. Troviamo poi argomenti legati alla tarantella siciliana (*Di là le donne, di qua i cavalieri, / nei tipici costumi contadini, / al tintinnio dello scacciapensieri, / iniziavano con cortesi inchini*), ad alcuni animali domestici, all'ormai triste realtà di chi non arriva a sbarcare il lunario o lo fa a fatica e con metodi davvero allarmanti (*Ci sono tanti vecchi pensionati / che, nelle vicinanze dei mercati, / raccolgono la frutta e la verdura / nei cassonetti della spazzatura*)... Baldassarre Turco si rivela, pertanto, un osservatore attento e un interprete dell'oggi in chiave comunque

poetica, anche se la poesia in questi casi è una poesia di denuncia e racchiude sdegno, delusione nei confronti di una società che sta dimostrando di non sapersi programmare un futuro soddisfacente. C'è, infine, la forza della fede a dare consistenza al suo grido sotteso di speranza e non può che dire: *Quando esco dalla Casa del Signore, / abbraccerò chiunque in me s'imbatta, / un bianco, un nero, un giallo, un pellerossa* … Ed è ciò che conta in questo trionfo dell'egoismo, dell'individualismo, del profitto ad ogni costo.
Per cui non possiamo che plaudire alla voce di Baldassarre Turco, una voce che con la poesia non può non colpire il cuore anche di chi difetta di sensibilità e di miopia sociale (almeno lo speriamo).

Fulvio Castellani

🕮 🕮



SOLITUDINE TRA I POETI, saggistica di Franco Orlandini – Edizioni Casalini e Santoni, Ancona, 2009.

Franco Orlandini, con la meticolosità che lo contraddistingue, si è calato per diversi anni nel vivo dell'universo letterario, italiano ed europeo, dell'Ottocento e del Novecento cucendo e ricucendo notizie, aneddoti, argomentazioni e letture critiche riguardanti alcuni dei maggiori esponenti della poesia e la loro conclamata "solitudine". Un discorso, il suo, quanto mai approfondito e singolare, tale (e non poteva essere altrimenti) da incuriosire e da coinvolgere anche il più smaliziato dei lettori. Franco Orlandini non si sofferma a navigare in superficie, ma va subito al concreto mettendo in luce la personalità e le motivazioni legate al tema della solitudine e della relativa condizione esistenziale e spirituale di questo e di quell'altro esponente della poesia. Troviamo così dei riflessi puntuali intorno ai vari personaggi della scapigliatura, ad alcuni aspetti della vita culturale fiorentina nel Novecento, ad una lettura attenta della storia della rivista "Il Convivio" di fine Ottocento … L'indagine critica ed esistenziale tocca via via Leconte De Lisle e i solitari paesaggi che navigano nella sua poesia, Georges Rodenbach ("il poeta del silenzio"), Emilio Praga, Giovanni Camerana, Stéfan Mallarmè, Charles Guérin, Antonio Machado (uno degli esponenti di spicco della cosiddetta "Generazione del 1898" assieme a Miguel De Unamuno), Georg Trakl, Guillaume Apollinaire che dichiarava in maniera esplicita: "*Io sono soggetto al Simbolo della costellazione dell'Autunno*" … Un indagare, quello di Franco Orlandini (che è anche un apprezzato e colto poeta, autore tra l'altro di raccolte come "In cammino", "Transito", "Stagioni" e "A specchio di mare"), che ci offre l'opportunità di rileggere parte della nostra storia letteraria e che lui, non da oggi, riesce a cogliere nella sua essenza usando anche un metro di lettura specifico, ossia incentrato su alcuni argomenti come gli animali, il paesaggio, l'amore e in questo caso la solitudine che, purtroppo, anche oggi marchia di sé quanti agiscono nel mondo, piccolo o grande esso sia, della poesia. Trovano ampio spazio naturalmente dei saggi riguardanti Vincenzo Cardarelli di cui dice, tra l'altro: "*È vissuto da randagio; compresso nella sua vicenda interiore, è rimasto fuori dalla vita della gente comune*"; Camillo Sbarbaro, Giuseppe Villaroel (che "*ha trovato appagamento nel sogno, una condizione allettante a confronto della tristezza dell'esistenza*") e luigi Bartolini ("*uno degli ultimi amanti della natura*"). Sono libri come questo, e non a caso, che esaltano la vera poesia, le tipiche espressioni dei poeti. E Franco Orlandini ha il merito di aver centrato il bersaglio alla grande, da par suo, come si conviene da parte di chi, come lui, ama la poesia, la bellezza della parola poetica, l'armonia di un verso e di un'immagine. **Fulvio Castellani**

🕮 🕮

IL MARE poesie di Alessandra Maltoni – Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2012.

Dire che il mare ha un fascino del tutto particolare, è dire poco se ci avviciniamo alla poesia che Alessandra Maltoni ci propone con una ricca sequenza di motivazioni, di incontri, di ricordi… È, il suo navigare tra il presente e la memoria, un concerto di immagini, di albe e di tramonti, di sole e di tempesta, di occasioni e di momenti che si sono assai bene impressi nel suo Io policromo e prensile. Non sfugge il più insignificante balzello cromatico ad Alessandra Maltoni. Tutto si muove e si cromatizza nel segno di un circuito che tocca e attraversa le stagioni, la pesca, il vocio allegro dei bagnanti, il piacere della buona tavola con il pesce come protagonista ("*A tavola con il pesce di mare / sembra quasi di navigare*")… Sono versi semplici ed armoniosi ad accompagnare ogni sua accelerazione emotiva; versi ritmati e assai spesso dalla rima baciata, quasi a voler ricordare i baci che il mare consegna alla spiaggia in un gioco simpaticamente trasparente e voluttuoso. Si nota, in pratica, una innata capacità di entrare nei piccoli-grandi segreti di quel mare che

UNO DI DUE

Chiudo silenziosamente
la mie ali stanotte
per giacere al tuo fianco...
Veloce il treno
è partito fischiando
ma io non sono salita...
Io che la tua pelle
capisco appartenere
ad un altro seno...
Non sono tornata
al mio tetto caldo oggi
per dirmi ancora basta...
Sono rimasta invece
per divenire con te
dolcissima madonna...
E svegliarmi domani
ferito demone
nella mia veste logora...
Tu ed io
scacco matto
fra mente e cuore...
Che per una volta soltanto
con la pelle ci diremo
quel che l'animo
tacerà per sempre...
Angeli amanti
di un'ora
divorata in due...

Monica Fiorentino
Sorrento (NA)

****

FAMMI VOLARE DA TE MAMMA!

Passerotto ancor io sono
con le piume ancora rade
pur se il vento le mie ali
incoraggia a far librare.
Solo tu mi puoi inviare
il coraggio per guidare
il mio volo verso te
Mamma vola insieme a me!

Anna Maria Papa
Carinola (CE)

Poesia tratta dal volume "Sospiri nell'anima", Gabrieli Editore, Roma, 2007.

BLU

Fragile e altezzosa creatura
dall'alto del solerte planar
su valli e distese d'oro
rimiri le ostili mura
che per ventun'anni
ti fecero da prigione.
Va o mio pensiero
alla riscoperta delle
piccole cose
vola sui cuori di pietra
che non sanno amare
che hanno l'anima avvolta
da un groviglio di spine.
Vola libero da tutti i
cattivi pensieri,
vola libero nei cieli
della vita
sorvola sulle pietose gesta
di baldanzosa gente
senza poesia.
Vola o pensiero
dove il cielo è un
po' più blu…

Matteo Mampieri
Olevano Romano

****

RINASCITA

Sorridevate!
Pugnalandomi alle spalle,
vomitandomi addosso
nauseabonde falsità.
Sono ferita a morte.
Non striscerà il mio corpo,
rinascerà!
Attenderò per strada
la pioggia che laverà
lo sdegno e le ferite.
L'arsura della tramontana
mi asciugherà, spazzerà via
ogni residuo impuro.
Il sole mi ridarà
nuovo calore ed energia,
a sera la luna mi vestirà
di argentea trasparenza.
Le stelle mi indicheranno
la strada e mi addormenterò
sicura all'alba di domani.

Franca Moraglio Giugurta
Ferrania (SV)

SPECCHIO

Guardare dal ponte
silente fiume alla foce.
Finisce intriso
d'inutili foglie
cartacce
liquidi orrendi.
Acqua malsana
dispersa in onde salate.
Eppure era dolce
limpida
alla sorgente tra i boschi
in un bel rivo ghiaioso.
Nel suo tragitto
tra faggi e betulle
raccoglie trascina
si nutre di fango,
di tutto il marciume
che gli gettano addosso.
Vorrei un martello.
Spaccare lo specchio.

Gino Taborro - Recanati

****

PAROLE

Parole che minacciano,
offendono o comprendono,
enigmatiche e profonde,
semplici e ricche d'amore,
d'ampliati significati.
Parole incomprensibili,
ragionevolmente logiche,
istintivamente sincere,
elargiscono, comunque,
spazi e tempi
all'emozionante mano
che mi vide poeta.

Gilda Mele – Foggia

****

XVI

Com'è facile l'indifferenza
per chi nella strada
vive accartocciato
in un angolo sporco:
Non ci sono vittime
o aguzzini
solo un casuale trovarsi
fra i vincitori o i vinti.
L'unico problema
un piccolo forse.

Maria Altomare Sardella

8 MARZO

Donne con la schiena curva,
le labbra secche e le mani arrossate
con la testa riparata da fazzoletti,
e sulle spalle scialli rattoppati.
Il loro canto nasce al mattino
con la nebbia che avvolge i campi
per poi attenuarsi al tramonto,
sulla strada del ritorno.
Donne nelle fabbriche, nelle strade,
smarrite, vendute, affamate,
col viso scarno e gli occhi segnati
persi in lontani ricordi, sole e dimenticate.
Contente di un qualsiasi lavoro,
per un magro pasto e un letto
in una stanza sudicia e affollata,
chissà se cantavano quel giorno…
Il buio arrivò prima ancora
che la primavera bussasse alle porte,
ma gli alberi erano già in fiore…
e le mimose coprirono i loro corpi.

Maria De Michele – Policoro – Vedi premio letterario "Le Pieridi" a pagina 13.

****

FERMENTAZIONE DEL DOLORE

La croce vuole tutto preciso, non
si perde un minuto. Non devi dimenticare,
non devi allontanarti.
Tutto vicino scorre, aria penetra
dà vita. Il dolore riempie,
trasforma, fa nuovo, come l'acqua
che allaga generosa i vuoti,
dove è aperto entra.
Tutto sopra e sotto ti avvolge,
morbida pelle attorno, involucro
che addosso ti veste, inghiotte
come in fondo caduto.
Il pensiero chiodo fisso, acredine
che inasprisce, diffuso e ramificato,
si divide e si espande.
L'ossessiva mente che batte,
dentro e fuori una voce
continua rimbomba. Turgida
riempita di pensieri, come persona
diversa si muove, saggia si arresta.
Riversata davanti si è fatta
sguardo che incontra il tuo.
Te la vedi in faccia spinta
con forza, piena di altri puliti
di riflessione accumulati.

Leonardo Selvaggi - Torino

IL PAPA FRANCESCO

Grazie Signore, grazie ancora,
in un momento così sofferto,
tu ci hai donato tanto affetto.

Ci hai dato un Papa,
un altro ancora,
mettendoci così alla prova.

Devi portar molta pazienza,
con tutto il mondo,
che non ti pensa.

Ma come ha detto lo stesso Papa,
"Guardate un poco,
ma che sorpresa!"

"Pensate da dove mi hanno preso,
non solo dalla fine del mondo,
ma ancor più bello.

Mi chiamo Francesco
e mi ha scelto il Signore
per camminare insieme con voi".

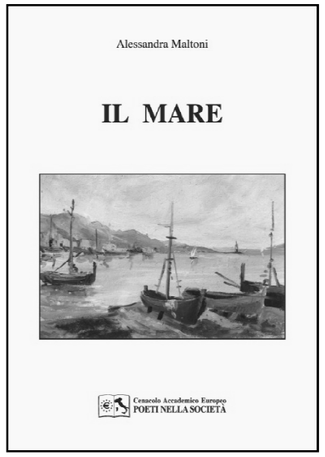
Partiamo oggi col nuovo Papa
e perché no, nuovo Governo,
ma un Governo consolidato.

Mettendo a capo di tutti noi,
fratello Francesco, il Papa di oggi,
nuovo arrivato e già tanto amato.

Grazie Signore, per averci ascoltato,
grazie Signore, per averci guidato,
anche se, non l'abbiamo meritato.

Lucia Laudisio – Napoli, 14/03/2013.

Il nuovo Papa Francesco.

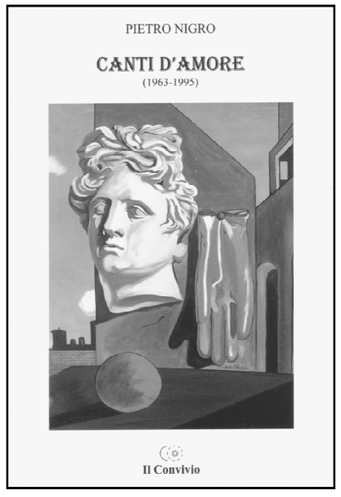


sente comunque parte integrante di sé anche se talvolta srotola sulla sabbia manciate di tristezza e dolore. Si sente nei versi la predisposizione di Alessandra Maltoni per una discorsività di facile presa, per quel dire e suggerire dal sapore genuino e con l'intento di non dimenticare, invogliando chi legge (e soprattutto i giovani) a leggersi dentro, a soffermarsi in maniera non superficiale sui tanti perché che si accompagnano all'abbraccio di un'onda, ad una mareggiata, alle barche che ondeggiano sull'acqua, alle reti che cullano sgombri, all'eleganza di un gabbiano che plana cogliendo l'attimo per catturare il pesce… C'è anche una vena di nostalgia nel ricordare il tempo ormai fuggito via ("*Il mare passato / non l'ho dimenticato / ad osservarlo / vorrei cancellarlo / o in fretta guardarlo potrei adorarlo*"), i colori intensi del "suo" mare, lo spettacolo naturale che fa brillare gli occhi anche a chi ha l'animo arido … Che dire oltre, se non che il mare che ci offre Alessandra Maltoni è di una freschezza unica, inebriante quanto basta a rendere ineguagliabile anche lo sciabordio dell'onda che si affievolisce.

Fulvio Castellani (tratto dalla introduzione al volume)

📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖

Pietro Nigro – **Canti d'amore** – Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2011.



L'amore è la fonte ispiratrice per gran copia di poesie e canzoni. Non a caso è l'esperienza fisica che più riecheggia di metafisico, non un semplice sentimento, ma una proiezione verso l'infinito. Pietro Nigro, raccogliendo suoi "canti d'amore" composti tra il 1963 e il 1995, lo sa bene e lo conferma la sua vasta produzione letteraria e poetica ben nota agli addetti ai lavori. Il volume, con prefazione di Enza Conti, esplora l'intimo del poeta, facendo emergere diverse sorprese. La silloge poetica, dedicata alla moglie Giovanna, affronta infatti il tema con una spiccata originalità. Il dipinto di Giorgio De Chirico che arreda la copertina avvisa che tra le pagine non si leggeranno versi prevedibili o sdolcinati, ma un'interessante mediazione esperienziale dell'autore. Pietro Nigro, siracusano di Noto, riflette il carattere di quella Sicilia e ripete i modi dei lirici greci, come rinnovando una medesima lingua culturale: "*Il nostro amore è come la conchiglia / che racchiude le perle della felicità*", scrive Nigro. Un salto nel tempo e Alceo scriveva: "*Della pietra e del mare biancheggiante figlia, / dei ragazzi tu incanti i cuori, marina conchiglia*". C'è tanta Parigi tra questi versi, ricordi di romanticismo vissuto, e tanti sforzi di paragonare l'amore con immagini naturali: "*A te io debbo la mia pace, / in te soltanto ritroverò la vita / come colomba sfuggita all'uragano*". Finché emerge il massimo dei confronti: "*Immortale è il nostro amore; / il nostro amore è eterno / come eterno l'amore di Dio / per le sue creature*". Così due persone diventano veramente una sola carne, e i canti di Pietro Nigro, su questa linea, ripercorrono i ricordi non come passato fine a se stesso, ma come segni indispensabili di una conferma dell'amore nel tempo.

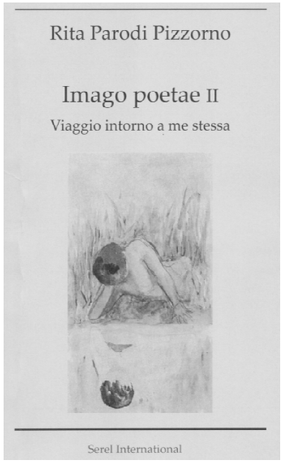
Umberto Pasqui

📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖📖

Rita Parodi Pizzorno – **Imago poetae II** – Sorel International Editore, Genova, 2010.

E' "un viaggio intorno a me stessa" l'intenzione poetica di Rita Parodi Pizzorno in "Imago poetae II". Il volume, sottile ma intenso, evoca riflessioni personalissime e sensazioni vissute dall'Autrice. "*Ricerco il filo dei ricordi / ripercorro un cammino / risveglio emozioni / per un calcolo vano / al confine di una vita*": tale può essere il proemio della raccolta e chiarisce quali siano le strade percorse dalla Pizzorno in tale raccolta. Le poesie, intime e delicate, propongono contemplazioni di opere dell'uomo e della natura per poi suggerire un itinerario volto alla scoperta interiore. Il linguaggio è limpido, senza fronzoli, come se l'Autrice si volesse mettere in secondo piano, senza strafare, per indicare che, guardando la realtà, è possibile comprendere se stessi. Rita Parodi Pizzorno, genovese, pubblica poesia da dieci anni: questa silloge rappresenta così un importante tappa

%



nel suo cammino letterario. I suoi pensieri sono "*come foglie al vento / in una giornata d'autunno... / pagine di un libro strappato / dolenti come un lamento / inutili come un rimpianto*". Notevole risalto è anche dato all'arte, alla meraviglia e lo stupore davanti ai quadri più belli, pretesto per evocare una mole di ricordi, suggestioni, introspezioni. Si nota che alcune liriche sono scritte in corsivo, come per evidenziarne l'intimismo, quasi da diario privato. L'Autrice così si svela al lettore, e comunica se stessa pur mantenendo se stessa. Se il poeta è chi sa vedere, nelle cose di tutti i giorni, la scintilla dell'infinito ecco: si può dire che l'intento, in questa piccola opera, è riuscito. In effetti, come si legge: "*Dai recessi ombrosi / del destino l'anima / esala la sua essenza: // la poesia solca l'onda / sospinta nella sera*". **Umberto Pasqui**

🕮 🕮

IL SOGNO DI TONY (racconti e favole) di Elio Picardi
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2011.

Ecco un altro bellissimo libro della serie *Le Favole Vere del Grande Fiume*. Genere narrativo creato da Guareschi, è caratterizzato da novelle veriste, più vere del vero, o da ricordi personali narrati con la tipica levità delle fiabe del tempo del *C'era una volta*... il modo migliore e più bello di leggere, a mio modesto avviso. Elio Picardi, scomparso, ahimè!, nel 2010, continua ad affascinare lettori vecchi e nuovi con la sua penna così garba, così leggera e leggiadra, una vera farfalla, nel suo genere, che sorvola il Mondo Reale, così brutto e meschino, a volte, così splendido e meraviglioso (nel senso più ampio), tal altre. I suoi racconti, riuniti nella prima parte di questa silloge, sono forse tutti vita vissuta, senza neppure una virgola inventata… Ma ciò non toglierebbe comunque nulla alla bellezza, alla grazia straordinaria delle vicende ivi narrate, vuoi per l'esposizione, chiara, semplice e diretta, vuoi per il contenuto stesso della storia in sé. Dei racconti, rammenterò solo *La vecchina*, che ha rinnovato gli allori della Piccola Fiammiferaia, forse la più celebre fra le fiabe di Andersen, e che, come quella, m'ha fatto piangere di viva commozione. E un'altra storia che desidero rammentare è *I giochi di Fritz*. Storia dell'amicizia meravigliosa fra un ragazzo (forse Elio stesso) ed uno stupendo pastore tedesco… purtroppo, finita male! Io, per conto mio, amo di gran lunga assai più i gatti che i cani (e difatti, sono dalla parte di Crudelia Demon), ma devo riconoscere, a onor del vero, che è stata una storia davvero commovente, anche se non all'altezza de *La vecchina*. Questo mio parere positivo su una storia per cinofili proverà, spero, una volta per tutte la mia buona fece, come lettore, e la mia obiettività come recensore (di maligni spacca capelli ce n'è pieno, in giro!). Quanto alle favole, non più di sei in tutto (poche, ma buone), posso solo dire che sono deliziose, una più dell'altra, dal vago sapore disneyano. Il che, di questi tempi, non è male! Non dirò di più per non sciupare il piacere della lettura a chi verrà dopo di me, ma, leggere per credere, non ci sarà davvero da annoiarsi con questa piccola, stupenda antologia. **Andrea Pugiotto**

🕮 🕮

ORIZZONTI SQUARCIATI di Ornella Morozzi - Aletti editore, Guidonia, 2012.

Nata a Cabella Ligure nel 1939, questa poetessa ha preteso di discutere in versi (tutti sciolti, senza né rima né metrica) il mondo in ogni suo aspetto: Religione, Politica, Ambiente, Medicina alternativa, Amore… Non sono certo argomenti facili da trattare, tanto più che uno è più spinoso dell'altro. Ma la gentile autrice ha dimostrato sensibilità e (diciamolo, senza falsi pudori) abilità. Onore al merito! Di qualsiasi cosa parli, tratta l'argomento con lo stesso metro, prendendo parte personalmente, effettivamente, intimamente alla cosa di cui discute. E difatti, i pochi carmi che ho letto mi hanno affascinato tutti, allo stesso modo! Pubblicare una simile raccolta (nientedimeno

MEMORIE

Anelli forgiati
sotto il peso della sofferenza
o nella fugacità della gioia,
nel silenzio della solitudine
o nel clamore assordante
di cruente battaglie.
Anelli insieme saldati
a formare una lunga catena
che rapido il divenire
trascina nel baratro del tempo
che ormai più non è.
Memorie che nutrono
il fuggevole presente e
verso i dì futuri si proiettano
come monito e insegnamento
in un'ideale catena
che l'uomo spezzare non può
per non naufragare
nell'angoscia dell'incertezza
e inaridire come pianta
senza radici.

Rosita Ponti – Rapallo
Dall'Antologia "Il Fantasmino d'oro" 2012.
vedi a pagina 41 (contributo 10 euro).

****

PIOVE

piove. sta piovendo da tanto
in quello specchio d'acqua morta.
ho perso ormai
la concezione del tempo.
allegri gitani continuano le loro
danze e festeggiamenti accompagnati
da giunoniche creature che fluttuano
i loro corpi a tempo di musica.
non lontano da lì,
un baratro, il vuoto.
basta balocchi,
basta danze e lussuriose immagini.
è finito il tempo
dell'isola che non c'è.
Peter pan un giorno si è svegliato
adulto.
ha finalmente aperto gli occhi, stanco
accorgendosi che i predoni l'avevano
colpito proprio là. al cuore.
e da quel momento, piove.

Michela Mascarin
Concordia Sagittaria (VE)

LUOGHI DELL'ANIMA

Ogni sera ritorno,
quando il sole si nasconde
nella capanna con l'odore di mare,
e da lì
il cielo mi sembra più grande
e molto più vicino e anche mio,
e mi sento libera e ricca
fuori dalla città,
dove la gente è vecchia appena nata,
malata dentro di nebbia,
e vede solo un angolino di cielo
e due righe di sole sbiadito sul muro,
e il merlo è nero di notte e d'anima
e la vita ha sapore di foglie avvizzite.

Vinia Tanchis – Oristano
****

VOCE DI SARDEGNA

Quando il sole là tramonta
su una striscia d'orizzonte
penso, un giorno ti si aggiunge
ai millenni del tuo tempo.
Non ci pensa quel gruccione,
puntuale a primavera,
mentre i cardi e gli asfodeli
si riempiono di fiori.
E suonando quasi in gloria
campanacci mansueti,
sento pace nei pensieri
in quell'aria d'infinito.

Come puoi dire di no
a interessi che nel mondo
anche tu vai a cercare
come mete della vita.
Come puoi dire di no
al progresso del momento
anche quando quel progresso
può lasciarti un po' perplesso.
Le notizie si susseguon,
ogni giorno cambia il vento,
resta ferma la tua voce
tra i millenni del tuo tempo.

Roberto Ortu – Orosei
Poesia tratta dall'Antologia del Premio "Il Fantasmino d'oro 2012", Ed. Poeti nella Società.
****

Ricordiamo che mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro **5,00** per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli elencati a pag. 41, spedizione compresa. Non per scopo di lucro!

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

POESIA N: 1000

Z poeta di 1000 poesie
Mille son le mie poesie
scritte sempre con
tanto cuore e sempre,
mi fan tenerezza le
storie romantiche.
Di tutto e di più
ci sono molte dediche
fatte specialmente a
Cingoli e parenti.
Ecco la mia vita
è fatta di poesia
e amici.
Poesia significa
anche amicizia e amore.

Rossano Cacciamani
Macerata
****

SOLITUDINE

Distese infinite,
intrisi di attimi
nel cielo infinito,
si perdono nel nulla
delle mie lacrime,
per amore nei ricordi
d'ieri che sembra oggi.
Solitudine infinita
nel rincontrarti,
per sempre,
nel mio cuore innamorato,
nel vederti accanto
ogni istante,
anche se non ci sei.

Raffaele Alfano
Nocera Inferiore (SA)
****

DONNA

Forme d'Amore
che evocano Accordi
dal Mondo teso
della Sensualità.
Attimi di Oblio
senza Dimensione.
Musiche che cantano
da non so dove
l'Inno della Vita.

Walter De Colò - Novara

UN ALTRO GIORNO

(Giugno 1974)

Dai monti dell'est
l'alba
toglie strati di blu
al cielo notturno.
Con gli amori
si è consumata la notte.
Il vento scherza coi rifiuti
creando strani mulinelli.
E già un vecchio
è sospeso a una sedia
sull'uscio di casa
e una bambina
in attesa di compagne
gli gioca vicino.
Con nel corpo
ancora il sapore
dell'ultimo amore
donne
si infilano le calze.
I raggi di un nuovo sole
colpiscono il mondo
e gli occhi vedono
nuovamente verdi
le foglie degli alberi.

Filippo Giordano - Mistretta
****

BRICIOLE D'AMORE

Come un passerotto
infreddolito
rovisterò nella neve
e raccoglierò briciole …
d'amore
per poter sopravvivere …
e poi raccoglierò
i miei ricordi
e girerò un film …
un film che non
vedrà nessuno,
ma sarà il mio film
più bello …
e lo girerò per te!

Gennaro Battiloro
Via Parini, 34 – 50019
Sesto Fiorentino (FI)

Chiedere a Battiloro notizie sul suo concorso, poiché il bando 2013 non ci è pervenuto.

DEPRESSO

Nero l'umore
come la notte
mentre muore
e odia la luce del giorno
non ama più se tesso
non vuol nessuno attorno
ama il buio dell'anima
che ti vuole attirare
nel baratro mortale.
Tu non ascoltare
quella voce che dice
per crescere il grano
deve morire il seme
il mondo ti è ostile
ma forse è un'impressione
sarebbe basso e vile
morir d'impiccagione
o l'ora tua che scocca
perduta la ragione
sparando un colpo in bocca.
Voce che dai meandri
del tuo cervello stanco
aspetta l'ora giusta
per colpirti al fianco
di te si vuol cibare
il mostro che ti caccia
si chiama depressione
si legge sulla faccia
potresti esser leone
ma non ti riesce spesso
Perché?
Sei un DEPRESSO!

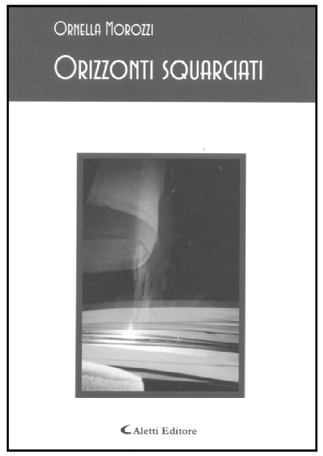
Ermano Timossi - Genova
****

I

Infinito vento
figlio nefasto di pensieri
sfuggenti
l'aroma porgi e poi sfuggi
del dì corrente
preciso luogo d'incontro
tra ieri e domani
dall'uno sorgi
dall'altro cadi, spento.

Vincenzo Zollo

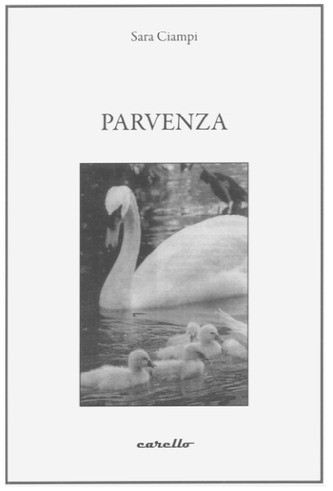
Responsabile Delegazione provinciale di Venezia.



che la sua terza silloge poetica, dopo *Adesso che sono intera*! e *Libera Voce in Libero Stato*!) prova ampiamente che la Poesia non è morta con Pascoli e Carducci! Degli esempi? *Il nuovo "volto" della Chiesa* è una composizione sui rinnovamenti operati dalla Chiesa cattolica sotto Wojtyla e Ratzinger. Non è argomento da poco, ma l'Autrice ne parla con un entusiasmo a dir poco contagioso! *La felicità*, prima delle poesie sull'amore ha un'ottima esposizione. Su questa silloge ci sarebbe da dire ancoro molto, moltissimo, ma ognuno di noi ha modi di vedere personali, diversi dal mio. Fatevi la vostra idea. Ne varrà la pena!

Andrea Pugiotto

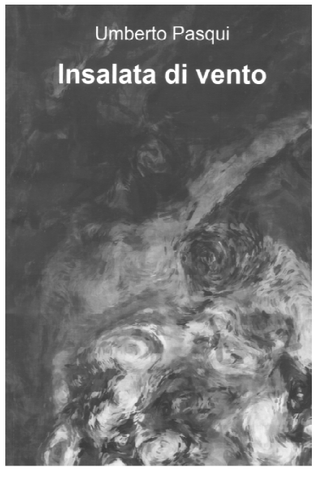
PARVENZA di Sara Ciampi – Carello Editore, Catanzaro, 2012.



Le poesie contenute in questa silloge sono come la donna che le ha composte: sofferte e personali. La quarta di copertina ci informa che, Sara Ciampi (classe 1976), nata a Genova, è delicata di salute ed è stato ciò che l'ha indotta soprattutto alla sua attività letteraria di saggistica, narrativa e poesia. Non si è mai scoraggiata, nonostante le sue numerose malattie, e ha perfino conseguito un Master in Letteratura e Filosofia negli USA. La silloge che qui presento è composita, giacché raccoglie carmi sui soggetti più diversi, di attenta osservatrice, non meno di Leopardi e Pascoli, e di ardere di patriottismo verso una patria che, a tutti gli effetti, non esiste. Quali poesie citare? *Il vulcano*, per esempio, è un'attenta e precisa considerazione sulla forza della Natura, che ammonisce gli esseri umani sulla loro fragilità fisica e spirituale. *All'Italia* è un vero e sincero grido di dolore per una patria dilaniata da sordidi interessi particolaristici e disprezzata dall'Europa tutta, che guarda e ride del bello spettacolo. Questi carmi, tutti in versi sciolti e con rime casuali qua e là, esprimono con lucidità l'animus di questa Autrice e della sua umanità e profondità di sentimenti. Da prendere subito, per godere appieno tali bellezze.

Andrea Pugiotto

Umberto Pasqui: **INSALATA DI VENTO** - Edizioni Il mio libro, Roma, 2012.

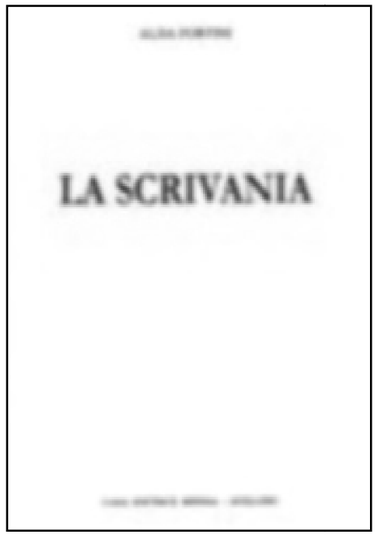


Un romanzo tra il reale e l'irreale in cui è la fantasia la maggiore protagonista. Lo scrittore si concreta in una realtà virtuale senza tuttavia trascendere dalla quotidianità. Una fantasia acuta e sorprendente che riesce a catturare il lettore trasportandolo in un mondo fantastico, accattivante, coinvolgente per la descrizione accurata di luoghi e di personaggi che diventano vivi e veri nonostante l'atmosfera fantastica nella quale sono immersi. Il protagonista onde allontanarsi dalla monotonia di un vissuto sena stimoli si inoltra in esperienze talvolta oniriche, inverosimili che lo esulano dalla propria piatta esistenza trasferendolo in un mondo del tutto anomalo comunque veritiero. Il tutto ottimamente orchestrato con un lessico disinvolto e personale tuttavia semplice e chiaramente apprendibile. Un romanzo quasi virtuale e comprensibilissimo che può aiutare ad obliare le circostanze talvolta grevi della vita alleggerendo le eventuali preoccupazioni. Una lettura che non può stancare e che pur nella sua lievità quasi ironizzante riesce a dimostrare che nonostante l'eterno conflitto il bene avrà sempre la vittoria sul male. Un libro che aiuta a capire come qualche volta i sogni possono avverarsi e la realtà diviene

sogno irreale che non trascende comunque dalla consapevolezza di una ragionevole esistenza. Appendice al volume il racconto "L'OMBRA DELLE STELLE" una fiaba ambientata anche questa in una realtà trascendentale, in un contesto di avventure al di fuori della razionalità con personaggi talvolta inverosimili, all'apparenza abnormi e mostruosi che a ben concepirne l'idea e il senso dell'autore altro non sono che la configurazione del male sul bene che ancora una volta avrà la meglio sulle cattiveria dell'umanità. Una fiaba, certo, nella stessa stesura e forma care allo scrittore, che come sempre sa incantare il lettore avvolgendolo in una magica atmosfera, una lettura leggera e di evasione, avvincente, ma anche e soprattutto un insegnamento di vissuto che fa comprendere quali sono i veri, sinceri valori della vita. Espressione sentita quindi di una mente che attraverso una scrittura quasi giocosa ma attraente ed interessante sa trasmettere quanto detta il proprio cuore. Un autore vero e profondo al quale auguriamo nuovi, meritati successi.

Bruna Sbisà Carlevaro

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖



LA SCRIVANIA, racconti di Alda Fortini – Casa Editrice Menna, Avellino, 2011.

Il tempo vaga lentamente nello spazio dei giorni, scandisce il ritmo delle stagioni e degli esseri umani, talvolta sembra rimpicciolirsi nel candore dei fiocchi innevati, si veste di verde prima della mietitura, si nasconde tra cesti di vimini accostati per la raccolta dell'uva, e... scivolando nei sogni, in silenzio, tesse le trame dei racconti custoditi nella "Scrivania" di Alda Fortini per descrivere luoghi e personaggi di tempi lontani, belli nella loro semplicità e nella prospettiva futura. Un grande Diario per viaggiare a ritroso nel tempo, all'infanzia trascorsa sui banchi di scuola, alla frescura di una fonte, ai ricordi di una primavera appena iniziata al suono delle campane, ad un lontano incontro, ad una gita in barca, ad una sera trascorsa in famiglia, ad un pomeriggio con la balia Concetta per ritrovare se stessa e guardare con rinnovata energia al lavoro. Un racconto tutto al femminile con tipologia umane in fieri. Volti e storie diverse, donne provate dal faticoso lavoro di campagna, affascinati dalla bellezza della lettura, attente alle problematiche sociali ma tutte accomunate dal grande amore per il mondo rurale, dal lento procedere, dal bisogno di rimanere sole con le proprie illusioni. La campagna che brilla da sola e ripercuote piccoli spazi di tempo su pianure distese nel cielo sempre più chiaro trasfigura i suoi contorni reali con mille cromie esistenziali per disegnare un luogo utopico dove essere in pace con se stessi, ascoltare alla fiamma del camino le favole della nonna mentre appaiono i primi fili di nebbia nella quiete della sera. In tal senso, la semplicità di un tempo diventa sinonimo di felicità e pace mentre il distacco da questo luogo mitico crea un profondo senso di angoscia. Ieri ed oggi, frenesia e lentezza sono certamente poli antagonisti di una narrazione che può apparire anacronistica nel caos multimediale del mondo contemporaneo ma che mette a nudo quanto siano ardui i percorsi individuali per la ricerca della propria felicità. Ricerca singolare non solo contenutisticamente ma anche semantica e lessicale per l'uso ricorrente di forme onomatopeiche, immagini speculari della condizione umana. Gli orizzonti si ripetono lunghi e monotoni, la gente continua a camminare immobile nei pensieri, lentamente le parole esprimono i messaggi dell'anima. L'immobilità, unica primadonna di tutto l'iter narrativa, come il velo di Maya della sapienza indiana, progressivamente ricopre uomini e cose Con una personale rielaborazione del mito del nido e dell'infanzia felice di pascoliana memoria, l'Artista costruisce un bozzolo invisibile intorno ai suoi personaggi la cui dimensione psicologica fluttuante nel tempo della memoria sembra naufragare progressivamente nel nulla. "*Pensò a lungo, prese il soprabito e si avviò verso la strada. Era quasi bianca e le falde di neve cadevano leggere ma il vuoto attorno era ampio e nella sera che cadeva lenta si notava il gelo della notte. Continuava a guidare e nel tempo vedeva la neve scendere lungo la strada sulla campagna, sugli alberi scheletriti e stanchi della lunga stagione inoltrata. Ora il tempo vagava nello spazio dei giorni ed a sogni di primavera ghermivano nel tempo azioni e fatti che difficilmente penetravano nel chiaro spazio di una pupilla accesa*". Undici racconti semplici, discorsivi che privilegiano l'elemento descrittivo a quello analitico ed introspettivo. Ma l'apparente linearità del personaggio trova la sua ragion d'essere in complesse scelte etiche, faticosamente acquisite nel silenzio della sera, delle albe e dei tramonti infuocati che appaiono e scompaiono lentamente tra le semine dei campi di grano, nei cieli azzurri rallegrati dal canto degli uccelli, tra i volti ingenui dei bambini che si aggrappano alla mano paterna timorosi dì un pensiero nuovo.

Rita Gaffè

OASI DELLA SPERANZA poesie di Mirco Del Rio – Edizioni Comune di Bibbiano, 2012.

In esergo al volume di poesie di Mirco Del Rio leggiamo due note introduttive, la prima, del Sindaco Sandro Venturelli, la seconda, dell'Autore, che, tra l'altro, scrive: "*La poesia è un viaggio interiore alla ricerca della luce dei valori... Ecco, la penna del poeta deve essere spada, piuma al vento, ogni istante deve elevare la propria voce per essere testimone, cantore della vita e del tempo*." Questa è la strada e l'approdo, il senso della poesia di Mirco Del Rio. Poeta disincantato di fronte allo strapotere dei potenti, poeta addolorato per i mali dell'umanità. "Arcano è tutto, fuor che il nostro dolore" (Giacomo Leopardi). Quanto sono veri questi versi del grande poeta. Il dolore è qualcosa di profondo, non si può scrivere di dolore senza averne coscienza completa, senza sentirlo nelle proprie vene. Mirco Del Rio lo sente, lo vive, lo scrive nei suoi versi."*La notte apre nuove strade / al dolore / non ammette / che si ponga limite / alla sua legge / implacabile / entra nel corpo / nell'anima...*" E ancora: "*Povera società / il sopruso / il diverbio / la falsità / armi letali / contro la legalità... Devastante / desolante, / il vero è prigioniero / dell'inganno. / Affannosa / la ricerca della luce*." I versi di Mirco Del Rio sono intensi e forti. Hanno la sensibilità di una coscienza aperta ai valori dell'essere umano, la profondità del pensiero attento alle manifestazioni della natura, al rispetto della terra e dell'umanità. "*...Il mare / non canta più, / ultimo atto di un onda / che si depone sulla rena, / in una notte di luna*." E ancora: "*Scorrono le stagioni / sul nastro del tempo, / ... Incendia il tramonto, / proiettando il Parco Manara / in una fiabesca visione*"... Le poesie comunicano al lettore, con uno stile che spazia dal verso breve a quello più lungo, sempre una grande concretezza. "*Perduta / la vela dei giorni / sale sui gradini / l'infelicità, / la realtà / ha ali bagnate dalla superbia. / Il cuore scoppia / domina la falsità*." E ancora: "*Vento di tramontana / lacrime sul viso... Al confine del sogno / spine senza rose / dolore senza fine*". Dai versi si evincono il dolore, la malinconia, ma, al converso, il poeta cerca una risposta al male esistenziale, auspica una luce che venga a fugare il buio che chiude l'orizzonte. "*Mirabile pensiero / una preghiera / sale al cielo / nel nome dell'amore*" E' l'Amore universale di cui è colma l'anima di Miro Del Rio. Il poeta guarda al futuro con emozione, esortando ad avere fiducia. "*Non temere / di grandi cose / è pieno / il giardino del domani / perché ogni giorno è bagnato / con gocce d'anima*". E ancora: "*Vedrai,crescerà forte / il suo profumo / s'espanderà / dalle vette alla scogliera / sarà sempre primavera*". Ma, nella poesia di Mirco Del Rio c'è di più, c'è la forza spirituale della Fede. "Quella Fede che sposta le montagne" (S. Paolo - Lettera ai Corinzi,13.2). Egli si rivolge, con una poesia che è anche preghiera, alla Santissima Madre, chiedendole il Suo aiuto. Una poesia-preghiera che rivela uno spirito illuminato e ispirato. E c'è la liricità della magia, la magia che il poeta coglie, con il cuore colmo di ricordi infantili, in un inverno ammantato di neve. "*...Fiocca, / scocca l'ora della sera / tra gli sguardi / di un bambino*". E ancora: "*Nel rifugio c'è legna / per accendere il fuoco, / magia di un tempo, / s'alza il vento*." Il poeta Mirco Del Rio ha avuto riconoscimenti e apprezzamenti in ambito Accademico. Questo suo sesto libro s'impone per l'alto valore morale, per le varie tematiche esistenziali espresse con verso sincero, limpido, mai sterile. La sua poesia, motivo di riflessione e di analisi è carica di significati alti e intensi. "*Rinnovare la speranza / per attraversare senza paura / la notte priva di stelle*". E poi: "*...Dissetandosi / alla fonte del bene, / ristorando il corpo / che ha sete di vita*".

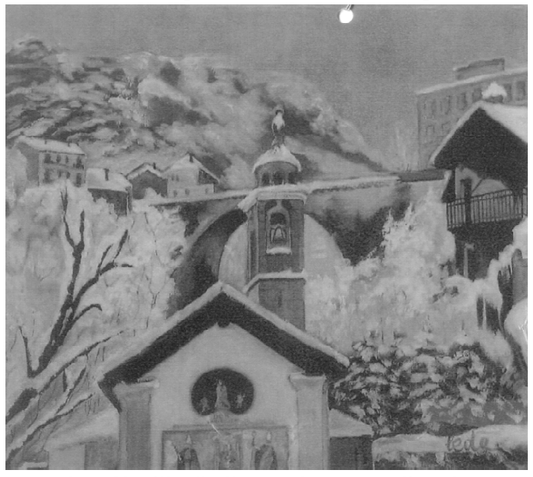
Maria Squeglia

Mirco Del Rio

È nato il 12 dicembre 1965 a Montecchio e residente a Bibbiano. Ha pubblicato 6 volumi di poesia, altre opere sono inserite in antologie anche a carattere scolastico. Diversi critici e studiosi giornali e riviste specializzate si sono occupati della sua attività letteraria. Molti i riconoscimenti ottenuti tra cui i più importanti sono: Premio Nazionale di Poesia Sanremo 2000 Omaggio a "Edmondo De Amicis", 1°classificato; LISSPAE Premio Giornalistico Poesia Messaggio d'Amore Edizione anno 2004, vincitore assoluto; Concorso Letterario ed Arti Figurative "Il bosco degli gnomi", 1° Premio Silloge di Poesia; Premio Speciale del Trentennale Pompei 2005. Moltissime le nomine e le onorificenze.

secondo fu quello di Ussel nel 1350 ed un terzo nel 1901, in seguito di proprietà del Barone Gamba. Fermo i ricordi al primo castello: Passerin d'Entrèves. Dal piazzale della Chiesa Parrocchiale si delinea, stretta tra il Collegio Gervasone e la Casa Parrocchiale, una strada che corre parallela ad un ruscello: "Ruisseau de la Bourgade". Sulla destra lo splendido castello. (La strada prosegue per i villaggi – per esempio Conoz – e diventa mulattiera. Di sera … ricordo l'illuminazione naturale delle lucciole. Che splendore! Ma torniamo a noi). Durante una visita scolastica, i miei occhi di bambina restarono incantati ad ammirare i parchi, le siepi ben tagliate, il lago con le ninfee, i fiori. Quella volta ero meravigliosamente precipitata nel mondo delle fiabe. Poi, molti anni dopo, mia madre fu invitata dalla Contessa, sua conoscente, in un tiepido pomeriggio di primavera, per un thé al castello. Mi chiese di accompagnarla. Mi parve un sogno poter entrare in quella magnifica dimora colma di quadri antichi, argenteria, stucchi e mobili di periodi passati. Con estrema semplicità, la Contessa ci fece accomodare in cucina dove Lei stessa ci preparò il thé con dei biscotti servendolo in tazze di porcellana antica. Il Suo parlare colto, pacato, elegante ma soprattutto il Suo modo di essere cordiale e semplice (così come lo era tutta la Sua famiglia) resero indimenticabile quel pomeriggio!

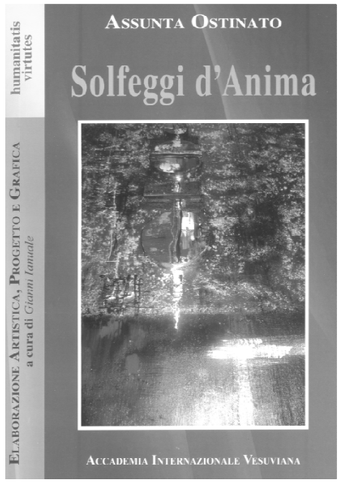
Sono moltissime le frazioni sparse di Chatillon con varie torri medievali: la Torre di Conoz (appartenuta ai miei antenati, i Brunod); quella di néran, di Desgranges, di Décré d'Emarèse. Ogni villaggio ha la sua Cappella : Saint-Clair, Bellecombe, Nissod …). Il Villaggio di Bellecombe è punto di partenza per raggiungere il Monte Barbeston (2482 mt. e 4 ore di marcia a piedi!). Dalla vetta lo sguardo spazia sul Monte Rosa, sul Cervino, sulla Valle di Champorcher ed ancora nella Bassa Valle e fino alla Serra di Ivrea. Ma molte sono le ambite mete degli amatori ed escursionisti. Da Promiod una mulattiera sale al Monte Zerbion (2722 mt.). Dalla sua Vetta si può ammirare la Valle di Valtournanche, il Gruppo del Rosa, la Valle della Dora Baltea, il Gruppo del Gran Paradiso, la Vallata principale verso Aosta, il Gruppo del Bianco. Che meraviglie quelle lunghe scarpinate tra viuzze, mulattiere, pietre, ruscelli, fiori di montagna ed infinito verde .. Si rientrava stanchi ma felici; i visi bianchi e rossi per il contatto con l'aria frizzante ed il sole di montagna esprimevano le nostre emozioni. Chatillon si sviluppò presto sia come industria che come commercio. (La "soie" – industria tessile per la produzione di seta artificiale; le ferriere; le cave di marmo, l'opificio laniero, ecc.). Il paese è luogo di passaggio per Cervinia, Torgnon … inoltre dista 3 Km. da Saint-Vincent, cittadina conosciuta per le Terme ed il Casinò. Via Emile Chanoux è la via principale del borgo. Infatti, oltre a svolgere l'importante funzione di collegamento interno, attraversa il Paese in tutta la sua lunghezza. La salita sfiora bei portali in pietra o legno. Le mura del Convento dei Cappuccini, racchiudono secoli di storia. Il Barone Paul Emmanuel di Challant, cedette all'ordine nel 1626 una sua casa affinché Vi fondasse un Convento. Di fronte, sulla piazzetta intitolata ai Caduti per la Patria, si affacciava lo storico: "Hotel de l'Ange" e, sul lato opposto, la Biblioteca di Monsignor Duc dove, un tempo, si trovava l'abitazione dei nobili Scala e di Charles Bich. In cima alla salita vi è la residenza più sontuosa del Borgo che, nel 1800 ebbe l'onore di ricevere ed alloggiare Napoleone. Più avanti, eccoci in Piazza Duc (Martire della Resistenza) dalla quale, alzando lo sguardo, si ammirano… pietre. Pietre, sì, grandi e coperte di fiori e di verde. Poi, più in alto, maestosa, la Chiesa Parrocchiale di San Pietro e San Paolo, sovrasta il Paese. Prima di attraversare il ponte, all'interno dell'ex "Hotel Londres", ci sono il "Museo del Miele" ed il Municipio. La Villa del Conte Luda, l'Istituto Salesiano Don Bosco, la Casa della Divina Provvidenza (un tempo Collegio Femminile) sono valide risorse per il mio amato Paese. Di Chatillon fu Marcel Bich. Il suo nome ha origine dalla nobiltà Savoiarda. Divenne famoso comprando il brevetto della penna a sfera dal suo inventore e la diffuse con il nome: Bic (senza h). Anche Italo Mus è spesso ricordato. Stimato pittore, espose a Roma nel 1910 insieme a Cocteau, Picasso, Dufy e Chagall. Illustre e gradito ospite in Valle per le vacanze estive fu, per molti anni, Papa Wojtyla. Lo incontrai … I suoi occhi buoni, il Suo sorriso dolce, la Sua benedizione diedero alla mia anima una pace ed una serenità nuove. Ancora oggi, ricordando quei momenti vivo emozioni indimenticabili. Mi piacerebbe dilungarmi ma non è possibile. Conservo del mio paese splendidi ricordi di infanzia ed adolescenza. Nelle narici, il profumo dei boschi e delle viole. Nel cuore la pace che mi trasmette quel luogo così caro ed a stretto contatto con … l'infinito!



"Natale a Chatillon" olio su tela - opera di Leda Panzone Natale

Leda Panzone Natale – Pescara

SOLFEGGI D'ANIMA poesie di Assunta Ostinato – Ed. Accademia Int. Vesuviana, Marigliano, 2011.

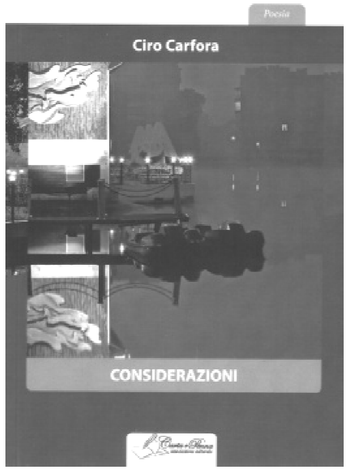


In un'epoca sottile, delicata e critica come la nostra, dove è difficile trovare un equilibrio, laddove gli ideali sono ardui da realizzarsi, in quanto tutto è in discussione, il campo della cultura vive la sua luminosità attraverso i poeti. E meno male che i poeti ci sono ancora, anzi, aumentano sempre di più. Assunta Ostinato è nata a Napoli nel quartiere di San Lorenzo (Arenaccia), ma risiede a Capua in provincia di Caserta. Ella trova nelle "Ragioni del Cuore", la Fede, l'Amore, i Sentimenti, le Passioni, quelle emozioni che le offrono libertà dello spirito, effetti pedagogici, volontà di regalare alla società dei nostri giorni "Come Celesti Impulsi" i suoi dettati in prosa, pensieri e poesia. "*La grandezza delle cose / non è costituita / dalla loro mole, ma dallo spirito / che le anima*". Tutto quello che andremo a leggere in questa silloge nasce da un'anima accesa nel silenzio, da uno status anche di turbine interiore, in quanto tutto ciò che si avverte e si vede intorno è oggetto di riflessione. I fenomeni odierni sono veramente tanti e svariati, di ogni natura, basta vedere qualche volta il telegiornale per capire lo scenario quotidiano di questo mondo che non decolla. Ma lontano da questi terribili eventi emerge la poesia con la Luce divina della Provvidenza, con la fede che Assunta Ostinato porta da sempre nel cuore. Ella celebra i suoi anni con la Madonna, i santi, il passato, i sentimenti, le inquietudini, il dolore, l'amore, una serie di storie con quella semplice pacatezza illustrata dai suoi motivi dominanti la fede: "*Rosa mistica, Madre nostra, / solo in Te unita al Tuo Divin Figlio Gesù, / ci prostriamo in ginocchio, / aspettando il perdono / di tutti i peccati che facciamo / in questa valle di lacrime. / Ti preghiamo, / Rosa mistica, Madre di tutti noi, / confidiamo in Te*...". (dalla lirica "Madre del mondo"). Forte e sentiti sono il Vangelo in Cristo, la devozione per la Madonna, Padre Pio e la Madre Chiesa, dimora delle sue preghiere. In questa donna, che ha dato l'animo per il lavoro senza mai trascurare la famiglia, i nipoti e quella gente che le è stata vicino, si avvertono gli aspetti del suo cammino, i sacrifici, i passaggi emotivi, gli assunti storici, l'amore, i meriti di una realtà in proiezione del futuro; infine la conferma nella pienezza dei valori è la dimostrazione che scrivere è sintesi di creatività, in quanto ella ferma sulla teca della cielo i suoi istanti di vita. L'autrice ha lavorato e vissuto a Zurigo, a Schonach (Foresta nera) nei pressi di Vilingen, dove ha iniziato a scrivere i suoi versi anche in tedesco. Ispirata e chiara nella descrizione evocativa e narrativa, si è costruita forgiandosi nella sofferenza, sorretta dalla volontà, dagli impulsi della cristianità, ma soprattutto dall'amore e la passione per la poesia, componente misteriosa che salva gli uomini dalle tempeste. Con suggestione e intima preziosità, l'autrice della Terra del Cilento, manifesta le sue pulsazioni sviluppando riflessi e tematiche di ordine religioso e, proprio tra queste componenti, ella scioglie i suoi dubbi celebrando altri schemi poetici, nonché superando quelle ostilità quotidiane che la turbano. Valori fonici e ispirazione ci fanno capire una sensibile pedagogia previo quelle spinte emozionali che l'autrice avverte dinanzi a un evento. "La poesia non è morta ", asseriva Caterina Grasso di Acireale in provincia di Catania, avanza nell'olimpo della civiltà contemporanea con quella forza suprema lontana da ogni condizionamento. Il poeta, in fondo, quello che ho detto sempre, è un eletto, come tale rappresenta il Ministero non solo delle parole di Dio tra gli uomini, ma un'entità che si adopera nel rafforzamento della fede per mantenere alti i valori dello spirito, affinché l'essere di ogni generazione e di ogni razza, figlio in Cristo, non si allontani mai dalla Croce. **Gianni Ianuale**

LE "CONSIDERAZIONI" POETICHE DI CIRO CARFORA

Ciro Carfora, "Considerazioni", Associazione Culturale Carta e Penna, Torino, 2012

Accostarsi al mondo della poesia, frequentarlo e poi anche viverlo in prima persona, da protagonista, non è un processo che può esaurirsi in un breve spazio di tempo: inizia, se davvero inizia, cioè se davvero si posseggono i "germi", i "semi" capaci di generare questa stupenda attività artistica, quasi in sordina, improvvisamente, in un luogo e in un momento particolare, forse, della vita dell'autore, per poi proseguire senza più arrestarsi, ma raccogliendo e consolidando lungo il viaggio personale, un bagaglio di esperienze poetiche sempre più ricco e luminoso. Il punto importante è dunque l'inizio, la determinazione a voler coscienziosamente intraprendere un lavoro di ricerca su di sé e sul mondo osservato, da tradurre in versi. In questo senso Ciro Carfora è un poeta coscienzioso, perché egli seppe coltivare la folgorazione nascente, l'impeto creativo che è innato in noi, per proseguire consapevolmente e con impegno, lungo la difficile strada del fare poesia, una poesia che non sia solo un mero versificare, cioè imbellettare le emozioni e le idee con parole



e termini sensuali, sdolcinati o anche ovvii, ma piuttosto una poesia robusta, istantanea, che sappia attraversare la pelle e giungere fino al cuore, penetrante come uno strale. E non è necessario ricorrere a particolari costruzioni o a sperimentalismi forzati ed estremi, per proporre a tutti i costi una poesia diversa, una poesia nuova, una poesia libera: sono, queste, caratteristiche che a volte necessitano, è vero, ma non sempre. Ciro Carfora ha trovato invece, per la sua poesia, una connotazione e una modularità che per certi versi può dirsi classica, normale, o addirittura lirica. Ma il suo segreto sta proprio nel "segreto", cioè nella verità intima e semplice del suo cuore e della sua anima, capace di dar vita al fanciullo pascoliano, o a quell'essenzialità velata di mistero che si ritrova nella poetica ungarettiana. Un linguaggio semplice e diretto, dunque, quello di Ciro Carfora, e l'abilità poetica sta proprio in questo suo dire breve ma intenso, diretto ma profondo, sintetico ma totalizzante nello stesso tempo. Andando ad indagare più in profondità nella poetica del nostro Ciro Carfora, la prima cosa che risulta evidente è dunque questo suo discorso apparentemente tranquillo, contenuto, direi quasi da genitore nei confronti di un figlio, in cui il dire è costituito essenzialmente da "considerazioni" sugli aspetti molteplici della vita, della società, degli affetti, del "come va il mondo", ed espresso con una tonalità dolce, mai eccessiva o eccessivamente aggressiva, lacerante, urlante: perché l'impasto poetico con il quale Carfora realizza la sua edificante costruzione, è infarcita d'amore, soprattutto d'amore: "*Tu non sai, / ma è questa grazia / che nell'intimo / ti possiede / a renderti rosa / dei giardini, / rugiada / che ammanta i sentieri / coi veli delle trasparenze ...*" (Da: "Rossella"). E sulla base di questo principio edificante, cioè il sentimento d'amore verso la persona e verso tutta la società, Ciro Carfora ha elaborato una sua struttura poetica, fin dall'inizio della sua lunga carriera letteraria, ricca di contenuti soprattutto personali e sociali, in cui le tematiche più importanti e addirittura scottanti, per certi versi, vengono espresse con naturalezza ma anche con l'incisività del suo accorato canto. Possiamo dunque considerare, ora, questa recente raccolta di poesie dal titolo quanto mai aderente a tutto il discorso precedente, e cioè "Considerazioni", come un'opera validissima del nostro poeta, che continua, anzi prolunga la sua azione artistica e letteraria, nei confronti del mondo, ponendosi egli quale acuto osservatore di fronte alla quotidianità, sovente intrisa di storie degradate e tristi, ma anche ricca di sbalzi di gioia e d'amore. Parliamo, in particolare, di figure di sofferenza, che il nostro Carfora ritrae con determinazione e dolcezza: "*La povertà / è una fanciulla / che mi seduce / con un cenno degli occhi. / Ho per lei / monete di tenerezza / e qualche lacrima nascosta*" (Da: "La povertà"). E ancora: "*Adele è ferita, / ma ha cuore / che si dona. / Adele è attesa / di arcobaleni, / è sorriso / che stempera sconfitte*" (Da: "Adele"). In questi versi, presi ad esempio, già si intravede la commiserazione, la compassione del poeta, che non è però mero e languido distacco, bensì compartecipazione, quasi un immettersi nei sentimenti altrui, farli propri. Ed è dunque anche per questo (ma non solo!), che Ciro Carfora ha meritato di ottenere il primo premio, consistente appunto nella pubblicazione di questo libro, all'edizione 2012 del concorso letterario internazionale "Prader Willi" indetto dall'Associazione "Carta e Penna" di Torino per porre l'attenzione del pubblico su una particolare malattia, detta appunto sindrome di Prader Willi, dal nome dei due studiosi che l'hanno individuata. Ciro Carfora ha dimostrato così che anche con la poesia è possibile avvicinarsi a problematiche importanti che investono la sfera delle malattie e il rapporto con i "diversamente abili". Le sue poesie, in particolare quelle raccolte nel libro "Considerazioni", sono per certi versi anche una denuncia, o perlomeno un tentativo di informare, con una modalità artistica e poetica davvero eccezionale, e di aprire una finestra sul doloroso mondo dei diversi, degli abbandonati, dei sofferenti. E la sua poesia compie il miracolo del riscatto, ponendo in luce aspetti negativi, figurazioni opache, ma comunque cariche di grande umanità e soprattutto di speranza, come quando afferma, in "Aurora": "*E' nel viaggio / dei tuoi sogni / che si desta / il mattino*".
Ciro Carfora conferma con questa sua raccolta poetica di essere poeta sensibilissimo e attento, che senza ricercare particolari strutture auto referenziate, mira ad una poesia diretta, del sentimento e dell'uomo, pur avvalendosi di una scrittura lirica di indubbio livello qualitativo. **G. Vetromile**

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

AVVISO AI SOCI

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Grazie. Ci giunge notizia che la rivista (spedita regolarmente nei tempi previsti), a volte arriva a destinazione pochi giorni dopo, altre volte arriva molto più tardi per disguidi postali. Ce ne scusiamo.

🕮 - RACCONTI, SAGGI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI - 🕮

LA POESIA DELLO SPIRITO

"*Figlio di seme immortale, uomo dagli alti destini, conosci il tuo dono fatale...* . Newman.J.FI"
"*Lo Spirito viene da Gesù quando è GLORIFICATO*!" Giov. 7,24

Dopo aver risposto alla domanda postomi: "Chi è il Poeta?!", ho pensato molto alla Poesia che nasce non dall'Anima MA dallo Spirito. Ho incrociato quindi il massimo poeta Spirituale che per me è S.Francesco (perché in costante sintonia con Dio) e mi sono chiesto: "Quale è la Poesia di S. Francesco d'Assisi?! La sua Poesia dice: "*O alto e glorioso Dio, / illumina le tenebre / del mio cuore / Dammi una fede retta, / una speranza certa, / carità perfetta / e umiltà profonda. / Dammi, Signore, / senno e discernimento / per compiere la tua vera / e santa volontà. / Amen*." E ancora: "*Tu sei Santo Dio, sei il BENE, SEI - LA QUIETE DELLE FONTI E DEGLI ALBERI -, SEI LA BELLEZZA, LA MANSUETUDINE …*" Non è questa una convinzione teorica ma una effusione di preghiera. Lo schema logico si riduce a questo: La bontà come verità e gli scambi tra Dio e l'uomo sua creatura sono senso infinito di amore. Alla radice di tutti gli entusiasmi poetici è il non stare in ansia per il domani e lo spogliamento di ogni cosa, per cui, non esiste più l'Humana, MA la Divina vita eterna e paradisiaca (con: "scrivi, che ivi è perfetta letizia" e... va che sei guarito dalla lebbra, in quanto la tua fede, limpida figlia dello splendore per lo Spirito ti salverà sempre –Luca l7, 19-). Nasce quindi la Filosofia Francescana (S .Bonaventura, Duns Scoto, Alessandro d'Hales): L'uomo con la sua ragione era riuscito a concepire Dio,come Atto puro, essere supremo, razionalità perfetta, Pensiero del Pensiero, MA non era mai giunto e forse non sarebbe mai giunto a concepire Dio come Amore Sostanziale, Amore che si comunica. La definizione."Deus Caritas est" è tutta cristiana. La Paternità di Dio e la nostra adozione divina è il Mistero per eccellenza, il Mistero Nascosto secondo l'espressione di S. Paolo - nei secoli, che solo Gesù ci ha svelato. Per S. Francesco il VANGELO è l'unico libro, come il Crocifisso è l'unico Maestro,che insegna all'uomo a sentire DIO soprattutto come "AMORE", parola questa che è la Rivelazione Centrale di Gesù Cristo. Alla luce di quanto sopra, a mio avviso, si denotano le posizioni poetiche di altri grandi Poeti religiosi come: J Ramon Jimenez con "Animai de fundo" per il Dio che vive nel cuore dell'uomo, Antonio Machado quando scrive che l'occhio che tu vedi è l'occhio che ti vede", richiamandoti alla responsabilità del tuo agire, che è servizio alla Verità inscritta nella coscienza di ciascuno di noi. Come si vede il tasto della spiritualità è iscritto nella serenità del quotidie e nel sostare sempre all'ombra della docilità nell'uso del dono della ragione, come attributo costante della fede nel Dio, che si è rivelato e si rivela sempre in tutti i nostri atti di pensiero, di opere e di azioni. E mi piace concludere con la lettura della poesia "El canto de la miei" del giovane ventenne F. G. Lorca (Novembre l918 Granada: "Il miele è la parola di Cristo / l'oro fuso del suo Amore (La miel es la calabra de Cristo / el oro derretido de su amor)… (Así la miel del hombre es la poesia / que mana de su pecho dolorido / che tradotto dice: "Così il miele dell'uomo è la poesia / che cola dal suo cuore dolente…". Riflettendo sulla parola "miele", secondo il mio modesto parere, si scopre la via per capire intuitivamente come e perché ci si senta il bisogno di esprimere e scoprire un mondo nascosto nel nostro essere: il mondo del bene, del bello, del vero, del sincero. "Voler bene"vuol dire trasferire con liberalità assoluta una reale e intima disposizione di bontà al mondo che ci circonda. Ecco il perché il poeta è l'uomo particolarmente in maniera primaria legato alla Natura, sia che sia un panteista o un credente ,con un suo linguaggio riverente e con le sue parole significanti: "una unità di Amore". In conclusione il poeta si sente e crede di essere vivamente presente all'universo, appartenendo in esso con un corpo e con uno spirito eterni. **Igino Fratti** – S. Angelo Lodigiano (LO)

📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

CHATILLON

Su una superficie di quasi 40 kmq. sorge, in Valle d'Aosta, Chatillon: il mio paese d'origine. La sua altitudine è di 54° mt. s.l.m. e gli abitanti sono quasi 5.000. Durante il periodo fascista il suo nome era: Castiglione Dora. Chatillon è situato nella Valle Centrale della Dora Baltea, tra la Dora e il Torrente Marmore di Valtournanche. Anticamente era circondato da mura nelle quali si aprivano quattro porte. In Valle d'Aosta le montagne regnano sovrane. Lo Zerbion, le Cime Nere ed il Barbeston fanno da cornice al paese. Attraversando il ponte del Borgo, sul Marmore, si scorge, al di sotto di esso, vicino alla strada che porta verso il Sud del paese, la Cappella della Madonna delle Grazie. Ed è rimasto lì vicino, il vecchio ponte in pietra sul torrente. Anche l'Arco in pietra, a Chaméran, ci ricorda il passaggio di antichi popoli romani. (Tra l'altro si presume che, ai tempi della Preistoria, Chatillon fosse abitato. Sono stati infatti trovati, presso la Stazione Ferroviaria, frammenti di ceramiche risalenti a quell'epoca). Anticamente il feudo fu dei Challant che, al mio paese, fecero costruire tre castelli. Il primo, nel XIII secolo (poi passato ai Passerin d'Entrèves). Il